

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXXIV - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2019 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/ RM/23/2017



I GRANATIERI SFILANO PER IL DUCA



STRADE SICURE CON
I GRANATIERI DI SARDEGNA



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE
GRANATIERI DI SARDEGNA



RICORDO DELLA ACQUI E
DELLA GRANATIERI DI SARDEGNA

Lettori carissimi,

con questo numero abbiamo cercato di anticipare un po' i tempi canonici di pubblicazione. Di materiale disponibile ne avevamo a sufficienza per chiudere e, in tal modo, abbiamo anche recuperato molti degli articoli pervenuti da tempo in redazione ed ancora non pubblicati per mancanza di spazio. A tal riguardo, come ho già detto o scritto a chi mi ha contattato direttamente, colgo l'occasione per rammentare che la nostra rivista ha un numero di pagine ben definito e, nei limiti del possibile, cerchiamo di non sacrificare troppo le varie rubriche che in essa sono ospitate. È chiaro, comunque, che talora ci si aspetta di veder pubblicato il proprio contributo ed invece occorre attendere l'uscita successiva... o quella ancora dopo...

Una cosa è certa: a tutti abbiamo dedicato e dedichiamo attenzione, scusandoci per gli eventuali ritardi di pubblicazione. Pertanto, continuate ad inviare i vostri "pezzi", corredati di belle immagini: prima o poi li vedrete sulla rivista.

Su questo numero troverete, tra l'altro, il Bilancio consuntivo approvato dal Consiglio Nazionale, la terza puntata della storia della nostra Associazione, il Duca di San Pietro, moltissime notizie su attività associative e, nelle VARIE, due interessanti interventi: uno in campo medico del Prof. Giuseppe Paradiso Galatioto, l'altro di natura legale dell'Avv. Salvatore Gitto. Quest'ultimo, in particolare, ha manifestato la propria disponibilità a fornire pareri e risposte a quesiti a chiunque ne abbia bisogno, rivolgendosi alla redazione o direttamente ai recapiti del suo studio.

Buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi

IL GRANATIERE



Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

La collaborazione è aperta a tutti.

Chiunque può inviare direttamente alla Direzione i suoi articoli.

Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, possono trattare temi attinenti all'Associazione e non.

È gradito l'invio di foto in alta risoluzione, disegni, schizzi e tavole esplicative a corredo degli articoli.

La Direzione si riserva il diritto di cambiare titolo e sottotitolo e di dare all'articolo l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.



La Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"



Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

...dalla relazione annuale 2018

Il 2019 segna l'inizio del mio terzo Anno di presidenza. In questi tre anni posso affermare senza smentita la corale e appassionata partecipazione di tutti i soci e, in special modo, di coloro che ricoprono cariche in ambito associativo. Il che mi ha sostenuto nell'affrontare le ineliminabili difficoltà giornaliere per dare sempre maggiore impulso all'Organizzazione periferica che è la colonna portante dell'Associazione.

Per celebrare degnamente la Vittoria del 4 nov. 1918, l'Associazione ha svolto il 33° Raduno Nazionale in Toscana, nella città di Forte dei Marmi, per ricordare i Caduti ed in particolare i 961 Granatieri toscani, molti dei quali insigniti della massima decorazione al valor militare. Essi si sono immolati sul Tagliamento per assolvere il compito loro affidato ossia la retroguardia durante la ritirata della III^a Armata. Se non fosse stato anche per il loro sacrificio, il 4 novembre 1918 non avrebbe per noi costituito Giorno della Vittoria e Caporetto avrebbe significato "disfatta" nel senso letterale del termine.

L'Associazione, sempre nel ricordo dei fatti d'arme avvenuti nel corso della grande guerra, ha realizzato nel Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, a partire dalla fine di ottobre e fino a metà novembre, la Mostra "Storia e Memoria dei Granatieri di Sardegna nella grande guerra".

Ciò è stato possibile grazie al contributo espositivo dei cimeli e documenti del Museo e anche alla disponibilità concessa da collezionisti privati che hanno messo a disposizione il materiale storico, molto del quale inedito.

Oltre a ciò, il 33° Raduno ha significato anche la riunione per la prima volta, il giorno 21 aprile, dell'Assemblea Nazionale costituitasi con lo Statuto Edizione 2016, entrato in vigore il 3 gennaio 2017. L'evento ha dato il via a un nuovo cammino per una più ampia partecipazione nelle attività e negli obiettivi da perseguire da parte di tutti i soci.

Nel corso di quest'anno, i Centri regionali del Veneto, del Piemonte, della Lombardia, della Sardegna, del Friuli Venezia Giulia e dell'Umbria hanno organizzato ciascuno un raduno interregionale nella



propria Regione. In particolare, si sono svolti i raduni interregionali a Spinea, sul Monte Cengio, sull'Assietta, a Calcinate, a Flambro, a Orvieto e a Pesaro. Quest'ultimo per commemorare il Servo di Dio, fra' Gianfranco Maria Chiti.

Al riguardo, l'erede delle proprietà di Padre Gianfranco Maria Chiti ha fatto atto di donazione di materiali

e fotografie del Generale all'Associazione, affinché ne sia custode e ne faccia l'uso consentito al fine di perpetuare il ricordo del compianto Generale dei Granatieri di Sardegna, ineguagliabile figura di insuperate doti morali, punto di riferimento per le generazioni di Granatieri e guida spirituale del Corpo. Il materiale e le fotografie sono stati fotografati e inventariati. Nel ricordo di Padre Chiti, il 23 maggio l'Associazione ha organizzato nel Museo Storico Granatieri di Sardegna una conferenza per la presentazione del libro scritto dal Sen. Gen. S.A. Vincenzo Manca intitolato "IL GENERALE ARRUOLATO DA DIO", alla quale hanno partecipato personalità civili, militari e religiose. Con l'occasione è stato conferito al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina, l'attestato di Socio Benemerito dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e al Sen. Gen. S.A. Vincenzo Manca l'attestato di Socio Amico. Con i fondi resi disponibili dal Ministero della Difesa nel primo semestre 2018 l'Associazione ha potuto realizzare i progetti approvati e finanziati dal prefato Ministero, in particolare:

- ◆ digitalizzazione di tremilatrecento fogli conservati nel Museo contenenti documenti della 1^a GM;
- ◆ scannerizzazione e digitalizzazione di millesettecentocinquanta lastre fotografiche sempre della 1^a GM;
- ◆ manutenzione della Zona Sacra del Cengio e precisamente della lapide del Ten. Carlo Stuparich e di quella del Gen. Ugo Bignami;
- ◆ rifacimento dei cartelli indicatori lungo il percorso che porta alla tomba di Carlo Stuparich e di quello del Piazzale Gen. C.A. Pennella;
- ◆ ripristino della lapide commemorativa posta all'entrata della casa di riposo Fratelli Stuparich nel Comune di Duino Aurisina;
- ◆ restauro della lapide commemorativa del bombardamento di Caltanissetta.

La Presidenza nazionale, in ottemperanza alla normativa UE, in data 15 ottobre ha emanato, a mezzo posta elettronica, fino a livello Nucleo la Disposizione Permanente e il Regolamento A.N.G.S. per il trattamento dei dati personali in ambito associativo.

I Centri regionali A.N.G.S. del Piemonte, della Toscana, della Sardegna hanno svolto, nell'anno 2018, varie conferenze presso le scuole medie di 1^a grado e le scuole superiori con tema la 1^a guerra mondiale,

presentando, tra l'altro, le gesta e il valore dei Granatieri di Sardegna, eredi del reggimento Guardie fondato nel 1659.

Concludo evidenziando che quest'anno sono state ricostituite le Sezioni A.N.G.S. di Caserta, di Parma e di Rimini.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
GRA. GIOVANNI GARASSINO



IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi

Corrispondenti: Veneto – Roberto Pellegrini; Piemonte – Pier Andrea Ferro, Lombardia – Enrico Mezzenzana; Marche – Alessandro Ponzanetti;

Puglia – Giuseppe Caldarola

Amministrazione: Antonio Bilancia

Indirizzo e-mail Direttore: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)
n. 27153 del 24 febbraio 2017

Grafica: B.W. Design

Stampa: Abilgraph 2.0 srl, via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086

E-mail: assogranatieri@libero.it

<http://www.granatierridisardegna.it>

C.F. 03073220588

IBAN conto corrente postale Presidenza Nazionale: IT37N0760103200000034577007

Presidente Onorario: Gen. C.A. Raffaele Simone

Presidente: Giovanni Garassino

Vicepresidente: Luigi Gabriele

Consiglieri Nazionali: Pier Andrea Ferro, Antonio Giovannelli,

Ernesto Tiraboschi, Giuseppe Caldarola, Enrico Mezzenzana,

Aldo Viotti, Enzo Natale, Nicola Puntin, Giovanni Bettini,

Silvio Belatti, Giulio Cesare Schina, Carmine Formicola,

Rodolfo Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora, Bruno Sorvillo,

Carlo Maria Braghero, Giancarlo Rossi, Gian Paolo Torrini,

Antonio Venci, Gian Carlo Bruni, Giancarlo Busin, Remo Longo

Condizioni di cessione del periodico

Una copia Euro 2,50

Abbonamento ordinario Euro 10,00

Abbonamento sostenitore Euro 15,00

Abbonamento benemerito Euro 25,00

Una copia arretrata Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza Nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.

La collaborazione al giornale avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiuso in tipografia il 08/03/2019

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 8

LETTERE AL DIRETTORE 16

BREVI E LIETE 17

RIFLESSIONI 20

ALAMARI CON LE STELETTE 22

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 24

VARIE 39

SFILERANNO SEMPRE... 45

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018

(Revisionato dal Consigliere amministrativo ANGS Gra. Carlo Maria Baghero
ed approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale a Roma il 18 febbraio 2019)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA		
Personalità Giuridica D.P.R. 16/10/1954 n.1274 Piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 00185 ROMA Codice Fiscale: 030732205588		
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2018		
STATO PATRIMONIALE	2018	2017
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni Materiali		
Immobili/Fabbricati		673.377,00
Mobili e Arredi	1,00	1,00
Macchine d'Ufficio Elettroniche	1,00	1,00
Totale	2,00	673.379,00
Crediti Diversi		
Quote Sociali	514,29	1.795,57
Contributi Pubblicità		
Contributo Ministero Difesa		
Depositi cauzionali		
Totale	516,29	1.795,57
Disponibilità liquide		
Cassa	393,70	377,05
c/c Banca Credito Cooperativo Roma	37.885,56	21.761,81
c/c Bancoposta	28.060,68	20.327,15
Totale	66.339,94	42.466,01
Rimanenze Finali		
Materiale Promozionale	4.889,46	4.752,90
Libri e Pubblicazioni		
Totale	4.889,46	4.752,90
Ratei e Risconti		
Risconti Attivi		
Ratei Attivi		
Totale	0,00	0,00
Sopravvenienze Attive		
Insussistenze del Passivo		
Totale		0,00
Totale Attività	71.745,69	722.393,48
PASSIVITÀ E NETTO		
Debiti diversi		
Fornitori	431,50	973,22
Utenze da Brigata	0,00	
Fondo Solidarietà "Gra. Stenio CONTIGLIOZZI"	12.967,45	12.937,45
Ratei passivi per quote escuse in anticipo (quote 2019)	880,00	395,00
Debito contratto dal C.R. Umbria Presidente Pro-tempore gra Rossi	250,00	
Partite Varie		
Totale Partite Varie		
Totale Passività	14.528,95	14.305,67
Sopravvenienze Passive		
Sopravvenienze Passive		
Insussistenze dell'Attivo		1.998,79
Totale		1.998,79
Patrimonio Netto		
Immobili in Amministrazione	0,00	673.377,00
Mobili e Arredi	1,00	1,00
Macchine d'Ufficio Elettroniche	1,00	1,00
Fondo di Riserva	34.708,81	20.070,94
Avanzi Esercizi Precedenti		
Totale netto	34.710,81	693.449,94
Totale Passività e Netto	49.239,76	709.754,40
Avanzo (disavanzo) di Amministrazione	+ 22.505,93	+ 12.639,08
Totale a pareggio	71.745,69	+ 722.393,48

	2018	2017
CONTO ECONOMICO - SPESE		
Rimanenze Iniziali		
Materiale Promozionale	4.752,90	6.871,75
Acquisti		
Materiale Promozionale	5.475,28	4.162,25
Totale	10.228,18	11.034,00
Spese Istruzionali		
Manifestazioni	0,00	0,00
Consiglio Nazionale/Comitato Centrale/ convocazione Consiglieri	4.394,46	7.250,42
Periodico "IL GRANATIERE" (redazione)	3.290,00	2.710,00
Periodico "IL GRANATIERE" n. 6 -2016 (stampa, cellophanatura e spedizione)		4.630,80
Periodico "IL GRANATIERE" (stampa, cellophanatura e spedizione)	14.667,63	17.361,19
Contributi ASSOARMA	260,00	300,00
Contributo per 33° Raduno Nazionale ANGS	3.177,12	
Contributi a Centri Regionali/Sezioni	3.886,00	2.301,00
Contributo Regione Veneto monumento Maserada sul Piave		2.137,79
Spese rappresentanza (Altre Spese Istituzionali)	975,79	756,35
Spese Progetti finanziati Ministero della Difesa E.F. 2017	10.269,92	
Totale	40.920,92	37.447,55
Spese di Amministrazione		
Personale di Segreteria	9.190,00	9.605,00
Rimborso spese per trasporti-alloggio-vitto relativi al 33° Raduno nazionale - Comitato organizzatore	1.389,38	
Rimborso spese per trasporti-alloggio-vitto relativi a: Visite Presidenza nazionale a Centri regionali e partecipazione Presidenza a manifestazioni	1.442,80	2.282,77
Manutenzione straordinaria impianto elettrico locali Presidenza Nazionale	11.361,86	
Stampati e Cancelleria	711,22	1.467,11
Postali e Telefoniche	1.304,20	956,07
Aruba e Libero.it	130,99	62,68
Assicurazione Responsabilità civile verso Terzi	127,59	127,59
Manutenzione Macchine d'Ufficio	1.267,57	1.748,89
Materiale Elettronico	463,72	1.152,35
Materiale di Consumo	0,00	
Imposte di Bollo e sul Reddito (F24)	209,94	208,92
Utenze da BRIGATA	0,00	768,06
Omaggi promozionali	402,07	192,96
Tessere associative	0,00	152,00
Spese Varie	165,77	671,41
Totale	28.167,11	19.395,81
Prestazioni di Terzi		
Compensi ed Onorari		0,00
Prestazioni per Servizi	1.195,00	1.537,61
Pulizia Locali	2.076,44	2.083,84
Totale	3.271,44	3.621,45
Oneri Finanziari		
Spese Conti Correnti bancari e postali	268,21	299,39
Totale	268,21	299,39
Spese Straordinarie		
Insussistenze dell'Attivo		
Utilizzo Fondo di Solidarietà "Gra. S. CONTIGLIOZZI"	0,00	500,00
Totale	0,00	500,00
TOTALE SPESE	82.855,86	72.298,20

	2018	2017
CONTO ECONOMICO - ENTRATE		
Entrate Ordinarie		1.220,00
Quote sociali progressive	842,00	39.902,00
Quote Sociali anno 2018	50.804,00	
Totale	51.646,00	41.122,00
Entrate Straordinarie		
Trasporto e Vitto Consiglio nazionale 15 feb. 2018	1.231,00	1.231,00
Contributi Volontari Soci		1.024,62
Offerte per il Giornale	1.235,00	1.620,50
Abbonamenti Giornale	165,00	10,00
Contributi Simpatizzanti	173,00	2.000,00
Contributi per 33° Raduno nazionale ANGS	1.630,00	
Fondo di Solidarietà "Gra. Stenio CONTIGLIOZZI"	-	1.000,00
Contributo Ministero della Difesa anno 2016 assegnato 04/04/2017		9.198,00
Contributo Ministero della Difesa anno 2017 assegnato 29/12/2017		17.998,00
Contributo Ministero della Difesa anno 2018 assegnato 19/12/2018	24.386,00	
Contributo Agenzia Entrate 5x1000 E.F. 2016 assegnato 16/08/2018	14.110,60	
Contributo Enti		
Contributi Inserzioni Pubblicitarie		
Totale	42.930,60	34.082,12
Proventi Finanziari		
Interessi Attivi c/c Banca	47,33	10,41
Interessi Attivi c/c Poste Italiane		
Totale	47,33	10,41
Cessioni		
Materiale Promozionale	5.848,40	4.969,85
Libri e Pubblicazioni		
Totale	5.848,40	4.969,85
Proventi Straordinari		
Sopravvenienze Attive		
Totale	0,00	0,00
Rimanenze Finali		
Materiale Promozionale	4.889,46	4.752,90
Totale		4.752,90
TOTALE ENTRATE	105.361,79	84.937,28
Avanzo (disavanzo) di Amministrazione	+ 22.505,93	+ 12.639,08

La 243^a volta del Duca di San Pietro

GABRIELE MORANTE

Nella bellissima Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma, circa 200 Granatieri in grande uniforme di rappresentanza hanno dato seguito a una tradizione che va avanti da 243 anni, risultando una delle più antiche e affascinanti dell'Esercito Italiano.

Nel 1744, Don Bernardino Antonio Genovese, noto patrizio sardo, costituì a Cagliari il reggimento di Sardegna, con lo scopo di offrire protezione e sicurezza ai coloni che approdavano sull'isola di San Pietro (situata in prossimità della Sardegna). Nel 1776, Don Alberto Genovese, figlio di Don Bernardino e Duca di San Pietro, in continuità con gli ideali del padre, donò al reggimento ben 120.000 delle vecchie lire di Piemonte, una cifra molto importante per l'epoca, destinando l'utilizzo di tale somma alla costituzione della musica di reggimento e al supporto delle vedove dei soldati caduti e fissando l'uso della loro rendita in apposita scritta che prevede, tra l'altro, *“perpetuamente celebrar... anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte”*. I Granatieri di oggi sono profondamente affezionati a questa ricorrenza, che sintetizza in maniera esemplare uno dei motti del reggimento: **“LA NOSTRA STORIA È IL NOSTRO ORGOGLIO”**.

Anche quest'anno la cerimonia si è rivelata un grande successo, fortemente apprezzata dalla popolazione civile, ammirata nel veder sfilare i Granatieri, “legione di Giganti”, per le strade di Roma, cantando l'Inno della Specialità. Ad aprire lo schieramento non poteva che essere la musica regimentale, costituita proprio dal Duca di San Pietro, e vero fiore all'occhiello della Specialità. A seguire, il simbolo del reggimento: la Bandiera di Guerra, la più antica d'Europa, scortata dal 112° Comandante, Colonnello Federico Lattanzio, anch'egli in Grande Uniforme di Rappresentanza, che ha provato per la prima volta l'emozione di guidare i suoi Granatieri in questa giornata importantissima. Proprio i Granatieri, di ogni categoria e grado, rappre-

sentano l'ossatura di questa suggestiva cerimonia, con la preparazione che viene curata in ogni dettaglio: nella caserma “Gandin”, nella settimana precedente, oltre alle prove della cerimonia, i Granatieri con più esperienza indottrina i più giovani su tutti gli aspetti fondamentali per la buona riuscita della giornata. Cura dell'Uniforme, sistemazione del mitico colbacco, attenzione all'alimentazione... nulla viene tralasciato al caso.

E non è raro trovare, la sera prima della cerimonia, i giovani Granatieri che non riescono a prendere sonno per l'emozione e per “l'ansia da prestazione”: tuttavia, quando la mattina della ricorrenza il reggimento si inquadra per l'Alzabandiera già in armi e in Grande Uniforme, tutto è pronto e ben sincronizzato.

E anche questo 19 febbraio, per la 243^a volta nella storia del reggimento, si è ripetuto il rito del Duca, con l'emozione che ha pervaso tutti i partecipanti, con forti scariche di adrenalina.

Alla presenza di numerosissime Autorità civili e militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, degli ex Comandanti della Brigata e dei discendenti del Duca, il reggimento ha potuto mostrare con orgoglio il senso di appartenenza alla Specialità Granatieri, con l'appendice finale dell'Inno Nazionale cantato in piazza della Repubblica, che rappresenta uno dei momenti più esaltanti dell'intera cerimonia. Tuttavia, è doveroso aggiungere che, a concorrere alla buona riuscita dell'evento, ha partecipato l'intera Brigata “Granatieri di Sardegna”.

Al giorno d'oggi, in un contesto sociale caratterizzato da profondi mutamenti, è difficile trovare ideali così radicati come quelli espressi nella cerimonia del Duca di San Pietro: dopo ben 243 anni, i Granatieri riescono, in questo evento, a esprimere valori importantissimi quali orgoglio, senso di appartenenza, disciplina e profonda riconoscenza nei riguardi del “benefattore”.

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Terza Puntata)

La terza puntata della storia della nostra Associazione percorre il periodo che va dal Congresso di Genova (9 – 11 aprile 1927) allo scoppio del 2° conflitto mondiale, entrata in guerra dell'Italia.

In questo decennio, assunta finalmente una fisionomia definitiva, l'Associazione incrementò il numero delle Sezioni e diede corso ad una ragguardevole quantità di raduni a livello nazionale e locale. Alla prima Adunata Nazionale del 1932 a Roma, seguirono adunate nel 1935 di nuovo a Roma, poi a Vicenza – Monte Cengio (1938), Palermo nel 1939 ed infine a Genova nel giugno 1940, una settimana prima dell'entrata in guerra dell'Italia.

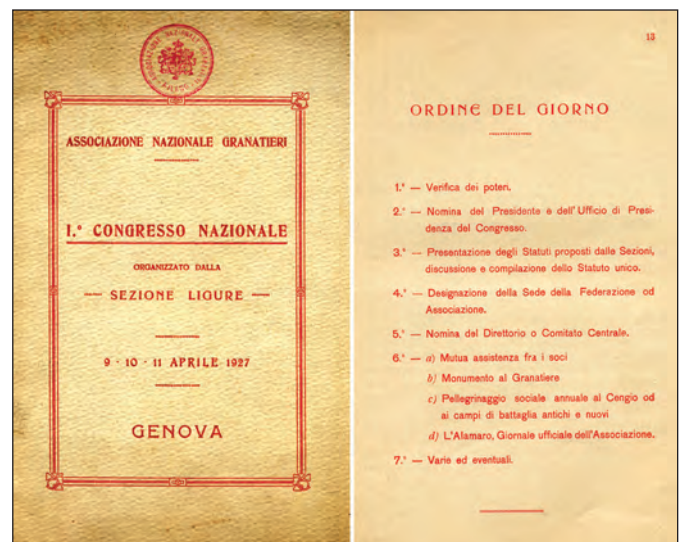
Fu la dimostrazione dell'elevato spirito di Corpo che animava i Granatieri in servizio ed in congedo.

A seguito dei contrasti tra la Sezione "Madre" di Milano e quelle di Roma e Bologna ed al fine di dare un assetto definitivo alla struttura associativa, sotto la spinta del Capitano Arturo Dell'Orto, il 9 aprile 1927 ebbe inizio il primo Congresso Nazionale dell'Associazione a cui parteciparono i Delegati di tutte le Sezioni al momento costituite. I lavori si svolsero regolarmente e videro una forte ed incisiva partecipazione dei presenti. Vennero presi in esame tutti gli argomenti in Agenda, ed in particolare: "la sede della Presidenza Nazionale (allora Direttivo del Comitato Centrale) dell'Associazione e lo Statuto". In sintesi: furono nominati i componenti del nuovo Comitato Centrale; venne fissata la sede del Comitato, in Roma; fu approvato un nuovo Statuto in vigore su scala nazionale.

I componenti del Direttivo del Comitato Centrale risultarono essere: Presidente: Gen. Paolo Anfossi, da Udine; Vice Presidente: Cap. Arturo Dell'Orto, da Milano; Segretario Generale: Avv. Giuseppe Valle, da Roma; Economo Cassiere: Augusto Bisani, da Roma; Vice Segretario: Rag. Giovanni Codebò, da Genova; Consiglieri: Gen. Ugo Bignami e Gen. Pirzio Biroli, da Roma; Col. Aurelio De Francesco, da Piacenza; Col. Pio Brugnoli, da Verona; Geom. Pietro Volpe, da Torino; Avv. Giuseppe Laccetti, da Napoli; On. Italo Ca-



Gen. Paolo Anfossi,
terzo Presidente
dell'Associazione
Nazionale Granatieri di
Sardegna



Opuscolo distribuito ai delegati
delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Granatieri
partecipanti al Congresso Nazionale di Genova
del 9, 10 ed 11 aprile 1927

pani, da Firenze; Cap. Camillo Geroldi, da Brescia; Ugo Imeroni, da Cagliari. Revisori: Dr. Aristide Vige-vani, da Milano e Lami, da Forlì. Tutte le "anime ispiratrici", fatta eccezione del Presidente scelto per la sua levatura morale e per il suo carisma tra i reduci del primo conflitto, trovarono collocazione. I maggiori contendenti Dell'Orto e Valle non potevano essere esclusi, pena il fallimento del Congresso stesso. Difatti durante il Congresso il Dell'Orto venne fatto segno più volte a pubbliche manifestazioni di simpatia



Foto d'insieme dei delegati partecipanti al Congresso Nazionale di Genova del 9, 10 ed 11 aprile 1927

e di riconoscimento per i suoi meriti ed a congresso concluso gli venne offerta, quale pegno di riconoscenza per l'opera svolta, una artistica targa in argento massiccio. La sede, come si è detto, venne fissata in Roma. Ciò non deve far pensare ad una vittoria delle tesi sostenute da Bologna e Roma (cfr. puntata precedente) poiché la maggioranza delle Sezioni non era favorevole a tale soluzione, ma fu imposta da "disposizioni esterne nazionali" (cfr. relazione verbale dell'Assemblea tenutasi a Milano il 22 maggio 1927 e pubblicata su L'Alamaro" del maggio - giugno dello stesso anno, in cui si legge:

"Per quanto riguarda la sede dell'Associazione la Delegazione ha ritenuto suo preciso dovere aderire senza restrizioni a un desiderio del Governo, non esitò quindi ad approvare che a sede dell'Associazione fosse scelta Roma che il Governo aveva fatto sapere che per ragioni di organicità desiderava che le Presidenze Nazionali delle Associazioni d'Arma fossero stabilite a Roma onde mantenere più stretti e frequenti contatti").

Altro elemento della bontà dei risultati delle sedute fu che dal 1927 al 1933 risultarono esistenti, all'epoca della prima Adunata Nazionale di Roma, ben 103 Sezioni. L'insediamento del Comitato Centrale avvenne in Roma il 17

maggio 1927, presso la sede della Sezione di Roma in Via Montironi 82, anziché presso il Museo Storico come affrettatamente il Congresso aveva deliberato, senza però consultare la Direzione del Museo. Nessuno fra i tanti personaggi aveva probabilmente pensato che il Museo, quale Ente Morale, non poteva dare fissa ospitalità. Ma questo primo scoglio venne superato stabilendo, per il momento, la sede nazionale presso la Sezione romana.

Il Dell'Orto, in qualità di Vice Presidente, si vide pertanto costretto a trasferire, provvisoriamente ed a





1929. Comitato Centrale dell'Associazione riunito presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna.



Cap. Enrico Beretta, quarto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

proprie spese, il proprio domicilio a Roma per svolgere con profitto le proprie mansioni e seguire giornalmente lo sviluppo e l'impostazione della nuova organizzazione. Fu un lavoro che lo impegnò duramente anche perché dovette continuamente spostarsi da Roma in altre Regioni per partecipare alla organizzazione di molte Sezioni e dei raduni.

Nel 1927 ebbe inoltre luogo la consegna delle Colonne di Brescia, Padova, Saronno, Cagliari, ed a queste manifestazioni il Dell'Orto non poteva mancare, e non mancò. Pur con difficoltà, specialmente di ordine finanziario, il sodalizio si sviluppò a dismisura. Purtroppo il Presidente del Comitato Centrale, Gen. Anfossi, esperto soldato e valoroso combattente, da tutti amato e stimato, non possedeva l'esperienza di problematiche civili e tanto meno la preparazione per di-

rigere un organismo molto diverso da quello militare, non poteva quindi offrire altro aiuto al Dell'Orto se non quello di mettere a disposizione la propria personalità in determinate circostanze.

Fu così che "Papa Anfossi" si rese conto di questo stato di cose, percependo la sensazione di non essere sufficientemente utile nel lavoro organizzativo. Dopo un anno di reggenza, lasciò l'incarico proponendo il Dell'Orto quale Commissario Straordinario, incarico che in data 24 marzo 1928 venne ratificato ufficialmente dalle gerarchie che sovrintendevano alle Associazioni d'Arma. Carica che deterrà fino al 22 gennaio 1929 - pur conservando quella di Segretario della Sezione di Milano, che aveva sino allora mantenuto con personale sacrificio - svolgendo, come sempre, una notevole attività.



Roma. 1932.
Prima Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna".
Tendopoli allestita a Testaccio



Roma. 1932. Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Il Capo del Governo Benito Mussolini parla ai Granatieri riuniti presso la tendopoli allestita a Testaccio

Ma la carica di Commissario era un atto temporaneo. Fu così che il Governo del tempo, che intendeva inquadrare le Associazioni con strutture tipo Unità militari, provvide a nominare quale nuovo Presidente Nazionale il Capitano Enrico Beretta, allora Presidente Nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che reggerà la Presidenza dal 22 gennaio 1929 fino al 28 ottobre 1935. Il Dell'Orto, molto contrariato, dopo un breve periodo nel Direttorio, lasciò la partecipazione attiva dell'Associazione.

Nel 1930 si sarebbe dovuta organizzare in Roma la prima Adunata Nazionale, che fu rinviata per ragioni organizzative e soprattutto per mancanza di esperienza. L'argomento verrà ripreso ed ampliato durante il 1931. Venne quindi deciso che l'Adunata avrebbe avuto luogo la primavera del 1932. Nel 1931 inoltre il Direttorio Nazionale diramò le nuove disposizioni circa la formazione delle Direzioni delle Sezioni che in particolare prevedevano che per la nomina del Presidente delle stesse provvedesse il Direttorio Nazionale.

Nel maggio dell'anno successivo ebbe luogo in Roma la prima Adunata Nazionale che portò nella capitale un numero elevato di Granatieri provenienti da tutte le parti d'Italia. Si calcola che alla sfilata abbiano partecipato circa 6.000 Granatieri. Venne allestito un "Campeggio", o meglio una tendopoli, al Testaccio per il pernottamento dei partecipanti all'adunata, che suscitò un vespaio di proteste, non tanto per l'organizzazione che era perfetta, quanto per il fatto che esso era in grado di ospitare qualche centinaio di persone, mentre i Granatieri convenuti per l'Adunata furono circa diecimila.

"L'adunata romana, questa nostra prima grande prova, è riuscita pienamente e ci ha permesso una serena valutazione della disciplina colla quale i Granatieri hanno accettato l'accampamento. Questo è per noi ragione d'orgoglio perché ha dimostrato che anche da borghese il granatiere è sempre quello che fu al servizio alle armi: generoso, franco, duttile e soprattutto sereno e disciplinato. In questa nostra adunata ha riflesso il cuore e l'entusiasmo dei nostri Granatieri. A Roma abbiamo dato un magnifico spettacolo di forza e di civismo e siamo riusciti a conquistare l'animo della popolazione dell'Urbe, usa a queste manifestazioni nelle quali è in gioco la massa grandiosa ed imponente. Non si sono fatte chiassate, non si è sfilato con damigiane ed altri ammennicoli del genere. Questa nostra dignitosa serietà ci è stata pienamente riconosciuta dalla stampa, che ha tenuto a sottolineare il lato di serietà



1934. Prima pagina del primo numero del giornale associativo dal titolo "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia"

serena alla quale sono stati improntati tutti i nostri atti nella permanenza alla capitale. Non abbiamo schiamazzato per le vie di Roma, non abbiamo dato spettacolo d'ubriachezza, non abbiamo molestato nessuno. Siamo passati fieri, come del resto si conviene a Granatieri, fra la folla cittadina ammirata della nostra disciplina e della nostra fierezza austera.

.....

Ci siamo stretti attorno alle nostre gloriose Bandiere, abbiamo fraternizzato coi nostri giovani fratelli alle armi che ci hanno dapprima guardati con occhio sgomento, ma che non hanno tardato a vibrare essi pure del nostro stesso entusiasmo per certezza di una fede comune subito appalesatasi. Abbiamo vissuto a Roma ore di fede ed entusiasmo; abbiamo vibrato nell'esaltarne del più puro e più schietto amore per le Istituzioni; abbiamo imposto alla folla di ammirarci." (da "La Vecchia Guardia". Anno V, n. 7. Luglio 1932)

Con la nomina del primo Presidente, di imposizione governativa, le pubblicazioni, che sino allora venivano



Sopra: Napoli. 1933. Testa del corteo, che sfila lungo via Partenope, dei Granatieri convenuti in Napoli. A destra: Cap. Ing. Luigi Hemmeler quarto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna



edite da Lecco prima col titolo "La Gavetta del Granatiere" e poi con quello di "La Vecchia Guardia" cessarono per passare sotto la direzione della Presidenza Nazionale (o Comando Nazionale, come fu definito nella nuova denominazione) che stampò una pubblicazione prima dal titolo "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia" e poi, con la Presidenza Umberto di Savoia, con altra pubblicazione dal titolo "Il Giornale del Granatiere" il cui ultimo numero uscito porta la dizione "Edizione di Guerra" in data settembre 1942. Questo numero è tutto dedicato ai Combattenti ed in modo speciale ai Granatieri del 3° reggimento che combattevano in Grecia.

"Con questo Primo Numero del Giornale del Granatiere la Vecchia Guardia da Pescarenico di Lecco si trasferisce a Roma: prima di partire ha ricevuto il riconoscente saluto



Roma. 1935. Seconda Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Il Capo del Governo Benito Mussolini parla ai Granatieri riuniti ai Fori Imperiali

di tutti i Granatieri d'Italia, saluto che oggi da queste pagine vogliamo rinnovarLe con particolare memore affetto. Necessità di carattere organizzativo ed economico troppo note, chiare e precise per essere qui illustrate, hanno consigliato, anzi comandato questo trasferimento di "consegna", questo passaggio di fucile dalla Sentinella lombarda alla Sentinella dell'Urbe. Certo si è che la consegna sarà rispettata ed il fucile gelosamente custodito. Il Granatiere Dottor Teofilo Mariani, attuale Presidente della Sezione dell'Urbe, granatiere ben quadrato e pratico di penna e di giornalismo, assume con questo numero la direzione del Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia, affidatogli dal nostro Presidente Nazionale, Gr. Uff. Enrico Beretta. Il Mariani sente tutta la responsabilità che gli incombe, tutta la difficoltà ed insieme la bellezza dello onorifico incarico che gli viene affidato, e noi siamo sicuri che egli assolverà ben degnamente la sua lieta fatica e che i Granatieri tutti lo assisteranno e lo aiuteranno, con cuore di camerati e colla fede delle Vecchie Guardie.

Il Giornale del Granatiere dovrà da oggi diventare, così come sicuramente diventerà, la viva voce della nostra Famiglia e la fiamma costante del nostro focolare." (da "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia" n. 1 del 1934).

Nei giorni 7 ed 8 ottobre 1933, si svolse a Napoli un Raduno pari ad un'Adunata Nazionale. Grandiose furono le manifestazioni di esultanza tipiche del popolo napoletano. Imponente fu lo sfilamento delle Sezioni. *"Si è formato quindi un importante corteo. Immediatamente dopo, ecco il Medagliere Nazionale sul quale, fra le tante decorazioni spiccano le triplici medaglie d'oro dei Granatieri Campani.*

.....

Vengono dopo gli alfieri che recano le superbe "colonnelle", seguite da una folta schiera di superdecorati, con i colonnelli Andreini e Macchi, i mutilati e ciechi di guerra: sono i superstiti della petraia di Monte Cengio. Il corteo al suono degli inni patriottici e tra una fiumana di popolo che faceva ala, applaudendo agli eroi, ha percorso la via Museo, Piazza Dante, Via Roma, Piazza Trieste e Trento, Via Cesareo Console ed ha sostato all'angolo del palazzo dell'ammiragliato per deporre una corona alla lapide ai caduti in tutte le imprese Coloniali. Quindi ha raggiunto, per Via Partenope, Piazza Vittoria e con le colonnelle schierate fronte a mare tra il masso del Grappa e la Colonna che commemora i Caduti del mare, è stata deposta un'altra corona in memoria dei marinai alla base della colonna stessa, con rito semplice ed austero. Una terza corona è stata quindi deposta, presenti le autorità militari, al monumento di Piazza dei Martiri che ricorda ed esalta il sacrificio degli eroi della Libertà e dell'Unità italiana.

Ritornati quindi in Piazza Vittoria il corteo si è sciolto". (da "La Vecchia Guardia". Anno IV, n. 10, 11. Ottobre – novembre 1933).

Nel 1935 si svolse la seconda Adunata Nazionale in Roma, che riscosse molto successo, sia pure non pari alla precedente, forse anche perché l'attività delle Sezioni dal 1932 in poi ha avuto un impulso imponente con raduni regionali e locali molto frequenti in ogni parte d'Italia per cui, date le limitate possibilità finanziarie dei singoli, non sempre questi potevano aderire alle manifestazioni. Memorabile fu l'incontro del Capo del Governo Benito Mussolini con la madre della Medaglia d'Oro al Valor Militare Granatiere Alfonso Samoggia. "A questo punto si svolse una scena indimenticabile. Il nostro Generale Medaglia d'Oro Bignami avanzò di un passo verso il Capo, presentando la Madre del Granatiere Samoggia, caduto sul Cengio, alla cui memoria fu tributato l'onore della suprema decorazione militare. Mamma Samoggia - fra noi la chiamiamo così - è



Squadra d'onore della Compagnia di Firenze



Vicenza. 1938. Terza Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Gli Ufficiali sfilano rendendo omaggio al Principe di Piemonte Comandante della II Brigata Granatieri di Sardegna e quinto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

una forte donna del popolo bolognese, vestita con modesta proprietà di nero, che non porta cappello ma una veletta incorniciante i suoi forti capelli bianchi un po' rialzati sulla fronte, e il viso pieno di austera bontà. Vi è in questa donna, pur tanto semplice e modesta, una nobiltà istintiva che colpisce. ... Presentata, al Duce, Mamma Samoggia non si confuse. E vedemmo quella testa potente di Romano antico chinarsi a baciarle la mano. Ella, ricevuto con calma e dignità l'omaggio, non lasciò ritirare la mano, e rispose con semplice e nobile sorriso. Poi il Capo le offrì il braccio e s'avviò con lei verso il grande balcone spalancato. Non altrimenti avrebbe potuto scortare una regina durante una cerimonia di corte. E così unita a Sé, la condusse fino alla balausta, nel vento dell'entusiasmo che saliva a raffiche potenti dai petti dei Granatieri ammassati nella piazza." (da "Il Giornale del Granatiere - La vecchia Guardia". Settembre – ottobre 1935).

Ad Enrico Beretta successe il 28 ottobre 1935 l'Ing. Luigi Hemmeler, contemporaneamente l'Associazione

assunse la denominazione di “4° Reggimento Granatieri di Sardegna - Associazione Nazionale Granatieri”, mentre le Sezioni provinciali assunsero la qualifica di “Battaglione” e le comunali quello di “Compagnia”. Anche le Colonnelle vennero adeguate alle nuove direttive: da un lato fu disegnata la Fiamma in argento con sottostante una coppia di Alamari e la dicitura: “Reggimento Granatieri - Associazione Nazionale” e sotto il nome della Sezione indicata con la definizione di Battaglione o Compagnia. Dall’altro lato fu disegnato lo stemma reale con a fianco due fasci littori. L’asta, anziché dalla fiamma, era sormontata dall’aquila romana con sotto la dicitura “Granatieri”.

Nel 1936 risultavano costituite ben 111 Sezioni (di cui due in America) e ben 39 Sottosezioni.

Ad Hemmeler successe alla Presidenza Nazionale, in data 10 aprile 1936, Umberto di Savoia (che aveva iniziato il proprio servizio militare fra i Granatieri nella Caserma di S. Croce in Gerusalemme, prima come semplice Granatiere, poi caporale, Sergente e Sottotenente). Durante la sua Presidenza, l’Associazione assunse la fisionomia di “II Brigata Granatieri di Sardegna” ed ebbero luogo le Adunate Nazionali del Cengio, di Palermo e di Genova.



Prima e seconda pagina del periodico associativo “Il Giornale del Granatiere” redatto in occasione della quarta Adunata Nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna” organizzata a Palermo (20, 21 e 22 maggio 1939) in concomitanza con il varo del Cacciatorpediniere “Il Granatiere”

A quella di Vicenza - Monte Cengio (21, 22 e 23 maggio 1938) fu presente il Principe Umberto di Savoia in veste di Presidente Nazionale - Comandante della II Brigata Granatieri di Sardegna. L’anno successivo, 1939, l’Adunata Nazionale fu organizzata a Palermo (20, 21 e 22 maggio) in concomitanza con il varo del Cacciatorpediniere “II Granatiere”. Raduno, anche questo, di grande successo nonostante la lontananza, specie per le Sezioni più numerose dell’Italia settentrionale, ed i non comodi né veloci mezzi di trasporto. Dopo quest’ultima Adunata Na-



Genova. 1, 2 e 3 giugno 1940. Foto relative alla quinta Adunata Nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna” organizzata una settimana prima dell’entrata in guerra dell’Italia



zionale l'attività associativa subì una stasi in conseguenza delle attività politiche, in atto in tutta l'Europa, che non presagivano nulla di buono. Difatti l'ultimo Raduno Nazionale, tenutosi in Genova nei giorni 1-2-3 giugno 1940, si svolse già in clima di guerra poiché la Germania, da tempo in guerra, stava invadendo l'Europa.

Il Raduno genovese fu imponente come i precedenti ed anche durante questa manifestazione fu presente il Principe Umberto.

Il 10 giugno 1940, con l'intervento dell'Italia nel conflitto che dovrà sconvolgere nuovamente l'Europa ed il mondo intero, l'Associazione, passati i primi momenti di euforia per le iniziali vittorie, cessò ogni attività ricreativa e radunistica poiché quasi tutti i

Granatieri, anche di classi anziane, furono richiamati. I pochi rimasti si dedicarono ad opere di solidarietà con i combattenti, come raccolta della lana, viveri e generi di conforto da inviare al fronte ed a far visita a coloro che dai vari fronti ritornavano feriti o ammalati oppure erano ricoverati negli ospedali cittadini.

Il Presidente Nazionale Umberto di Savoia dovette seguire le truppe poste al suo comando e la Presidenza Nazionale venne retta, senza alcun crisma ufficiale, dal Gen. Bignami (Presidente del Museo Storico) nella sua qualità di membro del Comando Nazionale, essendo uno dei pochi non richiamati alle armi, sia per l'età ormai molto avanzata sia per l'incarico di Presidente del Museo, centro di raccolta di attività pertinenti la Brigata Granatieri. (*segue...*)

LA "II BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA"

(Tratto da "IL GIORNALE DEL GRANATIERE".
Foglio d'ordini della II Brigata Granatieri di Sardegna A.N.G.
Numero Speciale per la III Adunata Nazionale
a Vicenza-Monte Cengio 21, 22, 23 maggio 1938)

La Brigata che inquadra tutti i Granatieri d'Italia non in armi, controlla già 25.000 Rosse Guardie, e il numero è in continuo aumento per l'attività di propaganda, l'attività validissima dei Comandanti di reparto e, soprattutto, per la grande diffusione del "Giornale del Granatiere" che viene gratuitamente spedito a tutti coloro che si fregiarono dei bianchi Alamari, i quali indubbiamente, se non lo hanno già fatto in precedenza, sentiranno il dovere morale di ritirare la tessera ed inquadarsi nei nostri ranghi. Efficacissima inoltre l'azione del Comandante della Brigata in armi e dei tre reggimenti, che in collaborazione con il nostro Comando, ha permesso di fondere quasi in un unico organismo le due Brigate, soprattutto per il passaggio immediato dall'una all'altra, all'atto del congedo, mediante la consegna delle tessere in forma solenne nelle caserme. La prima di queste simpatiche cerimonie ha avuto luogo il giorno 13 maggio u.s., all'atto del congedo dei richiamati per le ultime manifestazioni militari, alla quale sono intervenuti i rappresentanti della seconda Brigata per ricevere i nuovi iscritti nella nostra grande famiglia. La seconda Brigata è divisa su tre reggimenti che hanno preso i nomi e la numerazione degli antichi reggimenti Granatieri. I reggimenti sono divisi in 29 battaglioni. Dai battaglioni dipendono le compagnie, i plotoni ed i nuclei, di numero variabile, dipendente dagli iscritti inquadrati. I reparti delle colonie e quelli all'estero, in quasi tutte le principali capitali, alcuni dei quali, molto fiorenti e con belle sedi, dipendono direttamente dal Comando Nazionale. La II Brigata (Associazione Nazionale) ha lo scopo di perpetuare il ricordo delle secolari glorie del Corpo, custodirne le tradizioni ed onorare la memoria dei Granatieri caduti



Comando della II Brigata Granatieri di Sardegna – Comitato Nazionale Associazione Nazionale al Quirinale dopo essere stato ricevuto dal Re Vittorio Emanuele III

sul campo al servizio del Re e della Patria. Tenere vivo lo spirito di corpo e cementare i vincoli di cameratismo con tutte le Forze Armate dello Stato. Mantenere spiritualmente uniti i Granatieri in congedo al Corpo ed ai reparti in armi. Collaborare alla preparazione post-militare, per assicurare la massima efficienza guerriera dei Granatieri in congedo. Compiere infine verso i camerati opera di assistenza morale e materiale. A questo scopo presso il reparto di Roma è stato istituito per tutti Granatieri residenti in Italia, all'estero o in colonia, un Ufficio assistenza, previdenza sociale e consulenza legale gratuito, al quale tutti possono rivolgersi. Detto Ufficio ha l'incarico di agevolare i Granatieri tutti, di assisterli nelle controversie legali, di appoggiare - presso Ministeri, Enti statali, parastatali e privati - domande, ricorsi, pensioni, pratiche amministrative varie e, in special modo, di svolgere un'assistenza particolare per le famiglie dei nostri Granatieri reduci dall'A.O.I. e combattenti in Spagna. Nella II Brigata sono inquadrati militarmente i Granatieri d'Italia, in una massa disciplinata che conserva anche nella vita civile le tradizioni militari tenendosi aggiornata e sempre pronta a trasformarsi in legione agguerrita e fedele ogni volta che i destini della Patria vorranno chiamarla a combattere agli ordini di S.M. il Re Imperatore, al comando del primo Granatiere d'Italia S.A. R. il Principe di Piemonte.

Caro Direttore,

le Sezioni piemontesi mi hanno incaricato, ed io eseguo con gioia, di scrivere un invito a TUTTI i Granatieri italiani per celebrare insieme il prossimo luglio l'anniversario della battaglia dell'Assietta. Mando questo breve scritto in largo tempo utile per la sua auspicata pubblicazione sul numero della nostra bella rivista più prossimo alla ricorrenza. Un grazie ed un granatieresco abbraccio. A ME LE GUARDIE!

Gra. Pier Andrea Ferro
Presidente CR ANGS Piemonte



Invito a tutti i Granatieri in Italia e all'estero

*O*ggi scrivo a tutti i Granatieri italiani, o meglio ancora a tutti coloro che hanno indossato o indossano i Bianchi Alamari. È un invito a tutti voi, e soprattutto a chi non lo ha mai fatto, a salire il prossimo luglio al Colle dell'Assietta nell'anniversario della battaglia, quella battaglia che ha dato il nome al nostro 1° reggimento Granatieri e, soprattutto, ha dato l'onore a tutti noi di portare nei secoli quei Bianchi Alamari che tanto amiamo. Un conto è leggerla, l'Assietta, sui libri di storia; ma vi assicuro che ogni volta che salgo lassù vedo davvero la storia riprendere vita dietro quei muretti a secco tirati su nel 1747 dalle Guardie, e che ancora sono là, quasi a perpetuare la sfida ai francesi.

Sarà una giornata di storia, ma non solo: sarà anche e soprattutto una giornata d'amicizia e di festa tra Granatieri, sui prati assolati a 2500 metri, con le Alpi che ci faranno da meraviglioso abbraccio a 360°, sotto un cielo blu cobalto e - naturalmente - davanti ad un piatto fumante di polenta e salsiccia accompagnato da un bicchiere di robusto Barbera.

Ed allora forza Granatieri: chi verrà da più lontano potrà fermarsi a pernottare nei tanti, deliziosi alberghi del fondovalle per salire in quota la mattina della festa percorrendo la spettacolare strada militare che porta fin lassù attraverso panorami mozzafiato.

Scrivo queste righe guardando le montagne che si coprono della prima neve d'inverno: da lassù i muretti delle Guardie stanno andando in letargo, ma sussurrano "Granatieri, vi aspettiamo a luglio".

PER INFORMAZIONI, LOGISTICA E DATE ESATTE DELL'EVENTO CONTATTARE:

Pier Andrea FERRO/Presidente Regionale Piemonte
pierandrea.ferro@gmail.com
Cell. 3474283090

Enrico TENIVELLA/Presidente Provinciale Torino
enrico.tenivella@gmail.com
Cell. 337225401

Valter COSTAMAGNA/Presidente Sezione Torino
stagonamac@email.it
Cell. 3400507978

Direttore,

buon pomeriggio. Volevo sapere se esiste la possibilità di conoscere commilitoni di mio padre che hanno fatto parte della spedizione in Albania durante la 2° Guerra Mondiale. Mio padre è morto ormai da 30 anni ed io e miei fratelli sapevamo solo che aveva fatto la campagna di Albania, laddove si doveva bere l'acqua da terra... Questo lo dico perché, a soli 62 anni, se ne è andato a causa di un tumore dell'apparato digestivo che non gli ha dato scampo. Si chiamava Remido Grazzini, di Prato, nato il 3 luglio 1917 ed effettivo ai Granatieri di Sardegna, credo di stanza a Roma ... Mi farebbe tanto piacere trovare qualcuno che avesse notizie o foto dei commilitoni che hanno svolto il servizio militare con mio padre. Ringraziando in anticipo, porgo cordiali saluti.

Alessio Alessandro Grazzini

96 anni. Festeggiato il Decano del C.R. Campania

CARMINE FORMICOLA

Il Gra. Benito Rizzo, classe 1922, iscritto alla Sezione ANGS di Napoli dal 1984 e presenza assidua da sempre, quest'anno, a causa di una leggera indisposizione, non è potuto essere presente alla 13^a Festa dei Granatieri campani a Pompei.

Sopravvissuto al sofferto ripiegamento dal fronte russo, con l'allora S.Ten. Gianfranco Maria Chiti, Comandante di plotone (come testimonia un suo ricordo, pubblicato a pag. 100 del libro "Padre Chiti il soldato di Dio"), è stato insignito della Croce al Merito di Guerra, in riconoscimento dei sacrifici sostenuti nell'adempimento del dovere durante la 2^a Guerra mondiale, facente parte del XXXII° btg. c/c "Granatieri di Sardegna".

Il 29 dicembre scorso, giorno del suo compleanno, il C.R. Campania ha voluto fare gli auguri al Decano Benito. Grazie alla complicità delle gentili figlie Silvana e Maria Rosaria, una delegazione di Granatieri si è recata presso la sua abitazione, dove è stata accolta con stupore ed emozione dal Granatiere Rizzo che a stento ha potuto trattenere le lacrime.



Tra il taglio della torta e il brindisi augurale, il nostro amico Benito ha voluto recitare una sua poesia, tra le tante scritte quale "Cantastorie del XXXII° battaglione", pubblicate a suo tempo sul nostro giornale "Il Granatiere".

Festa nella Sezione di Fossano

CLAUDIO TALLONE



Ha 90 anni ma non li dimostra! Parliamo di Arfinengo Mario" Giovanni", carissimo amico e socio Granatiere, da 60 anni iscritto alla Sezione di Alba, capitanata dal Presidente Cav. Sebastiano Gallo fino alla sua improvvisa dipartita, del 14 agosto u.s., verso la Casa del Padre. Oggi la sua vita trascorre serenamente accompagnata dal calore della moglie Teresa, del figlio Piero e delle visite di conoscenti e amici.

Il Presidente Claudio Tallone, durante l'annuale ritrovo della Sezione di Fossano, avvenuto domenica 25 novembre u.s., ha pensato bene di festeggiare degnamente il suo compleanno.

Innanzitutto, con la S. Messa nel Santuario Madre della Divina Provvidenza di Cussanio, officiata dal Rettore Don Pierangelo Chiaramello, dove i Granatieri hanno stretto una sorta di gemellaggio occasionale con il gruppo “Ordine dei Cavalieri Senza Croce” per le foto di rito e per un cordiale e augurale applauso al festeggiato.

Successivamente, ha avuto luogo un convivio nel vicino Ristorante Hotel “Giardino dei Tigli”, che è stato caratterizzato da momenti salienti e profondamente significativi.

Come la consegna di una Targa, da parte del Presidente Tallone, recante gli auguri vivissimi dei suoi amici Granatieri e di un Attestato di benemerita, pervenuto dal Presidente Nazionale Generale di Divisione Giovanni Garassino, unitamente agli auguri di suo fratello Bruno, suoi carissimi amici di famiglia. L'Attestato, consegnato dal Presidente Regionale Cav.

Pier Andrea Ferro, recava la seguente motivazione: “In segno di riconoscimento e di gratitudine per aver servito con onore e abnegazione l'A.N.G.S. Sezione di Alba, per 60 anni, riuscendo sempre con il suo carisma e lo spirito granatieresco a trasmettere, in tutte le circostanze, gli ideali della Associazione. Socio di riferimento per tutte le generazioni di giovani che lo hanno conosciuto.”.

L'encomio è stato ritirato con grande emozione e fra l'applauso scrosciante di tutti i presenti. La festa è proseguita in allegria, accompagnata dal canto dell'Inno del Granatiere, condotto perfettamente dal Presidente regionale Cav. Ferro.

Giornata splendida, giornata che ha dato ancora una prova che i Granatieri in congedo sanno vivere, con gioia e impegno, la loro vita associativa, esprimendo ovunque vanno, gli Ideali in cui credono profondamente.

70 anni fa: Granatiere ad Orvieto

ERMANNO MOLTENI

Il racconto di Luigi Battaglia apparso nell'ultimo numero de “Il Granatiere” mi ha riportato indietro di 70 anni, quando ho fatto il mio servizio di naja nel 1948-49 ad Orvieto. In special modo due foto mi hanno colpito: quelle di un gruppo di reclute in marcia, con sullo sfondo il cartello stradale Orvieto. Mi hanno ricordato le marce mattutine dirette al poligono sul fiume Paglia mentre si cantava la canzone, da me intonata, “Canto dei sommergibilisti” in antitesi con il nostro reparto ma lo era anche la caserma che, allora, non aveva ancora il nome Piave: era l'ex caserma dei Sottufficiali piloti della Regia Aeronautica.

All'epoca, ci si vestiva con residuati bellici alleati ma, con la chiamata della mia classe, il I/1927, si inaugurava la nuova divisa M.48 che imitava quella dei tommy inglesi:



giubbotto e pantaloni lunghi per la divisa ordinaria mentre, per la fatica, c'erano i residuati. A causa del lavoro che svolgevo da borghese, venni spedito prima alla commissione psicotecnica e, poi, all'Ufficio O.A. impedendomi, così, di poter raggiungere il reggimento a Roma (che tanto desideravo); in compenso, ad ogni partenza di reclute che avevano assolto un periodo di addestramento, potevo parlare del 1° reggimento perché, con il gessetto, lo scrivevo sui carri della tradotta che si stava preparando alla stazione di Orvieto.

Durante la mia permanenza venni incaricato dal Comandante, Col. Mario Rossi, di dattilografare le sue memorie e, a tale scopo, venne requisito un ufficio nel quale potevamo entrare soltanto io e l'Aiutante Maggiore che mi passava gli appunti.

Il lavoretto è durato 5 mesi ed è stato una cosa molto importante dal punto di vista storico: il Col. Rossi era Aiutante Maggiore del Gen. Nasi nel Ridotto dell'Amhara (Etiopia) e le sue notizie riferivano i fatti bellici svoltisi dal giugno 1940 al mese di marzo 1941, quando gli italiani sono stati costretti alla resa.

Quanto è stato scritto è di grande importanza perché redatto di prima mano.

Alcuni anni fa avevo rivolto una domanda al Ministero per cercare di rintracciare i familiari del Col. Rossi (di origini sarde) ma non ho ricevuto soddisfazione, erano troppo occupati. Io sarei oltremodo soddisfatto se potessi entrare in possesso di un esemplare di quelle cinque copie da me dattiloscritte per poter fare una fotocopia da conservare nella biblioteca, ma chi mi aiuta?

Di quel periodo ricordo alcuni nomi ma, ormai, troppi anni sono passati. Soltanto del Maggiore che dirigeva l'ufficio ho potuto parlarne: un giorno, sul lavoro, ho

notato che un Maresciallo della Guardia di Finanza che era in ispezione aveva lo stesso cognome e, alla mia domanda, ha risposto che lui era il fratello del Magg. Vicentini e che, dopo il servizio svolto ad Orvieto, era stato trasferito ad Ascoli Piceno: soddisfazione mia e del fratello, sapendo che qualcuno lo ricordava.

A quei tempi, la vita era molto ma molto diversa dal tran tran di oggi. Ricordo che, quando eravamo al poligono, venivamo raggiunti da un tizio in bicicletta che recava sul manubrio un cestino con dei panini dolci - unico genere di comfort - e che, dopo le esercitazioni, c'erano delle persone che sulla sponda sinistra del Paglia cercavano i proiettili finiti contro le rocce: il rame veniva poi venduto a peso.

Noi sparavamo cartucce calibro 7,7 sia con l'Enfield che col Bar: erano altri tempi, piuttosto grammi, ma siamo sopravvissuti alle varie storie: attentato di Togliatti, guerra di Corea, amministrazione della Somalia, patto Nato....

Oggi, purtroppo, devo solo accontentarmi di essere tesserato all'Associazione Granatieri, visto e considerato che vari impedimenti non mi hanno permesso di raggiungere il reggimento....

Le nozze d'oro di Lino Marian

Il 30 novembre, il Presidente Emerito del Centro Regionale del Veneto, Granatiere Lino Marian, ha celebrato i 50 anni di unione matrimoniale con la sua Graziella. Le cronache ci informano di un solenne rinnovo della promessa matrimoniale celebrato nella loro Parrocchia di Ponte Crepaldo.

A fare da cornice, la mamma di Lino, le loro due figlie, con mariti e nipoti (nella foto), oltre ad amici ed una folta schiera di concittadini. I Granatieri del Veneto, all'unisono, si uniscono per porgere i più sentiti voti augurali ad una bellissima coppia di sposi.



La forma dei ricordi, sostanza della memoria

CRISTIAN MARIA CRISTALDI

La storia è un campo arato. Ogni solco una porzione di esistenza, fatta tanto di giorni significativi come di momenti pressoché irrilevanti. A veder bene, noi misuriamo il tempo ed il tempo è misura delle nostre vite. Eppure spesso non ricordiamo, trascuriamo, smarriamo la memoria di cose note, già vissute e che per nessun motivo dovremmo mai dimenticare. Perché la natura umana, pericolosamente, medita solo su quanto assimilato nella memoria collettiva. E la memoria è selettiva. Dovremmo sempre chiederci: dimentichiamo nulla di rilevante? Ad esempio, trascuriamo pure che fu l'insanabile passione per il cibo a fare del Conte Camillo Benso di Cavour una figura di riferimento per la tradizione enogastronomica piemontese, a patto però di ricordare cosa condusse il celebre statista ad esclamare «Alea iacta est e adesso andiamo a mangiare!» una sera, poco prima di cena, nell'aprile del 1859. Aveva appena respinto l'ultimatum recapitatogli dal Governo austriaco, decretando l'inizio della seconda guerra d'indipendenza.

E quella sera, mentre il Conte alleggerito dal peso di quella decisione andava a gustarsi il suo pasto, la storia con le sue infinite maglie cominciava già ad intrecciarsi nelle vite di migliaia di uomini. Chiamiamole pure conseguenze. Tutte disposte in un re-

ticolo fitto di effetti piccoli e grandi che portarono al momento cruciale: la battaglia di Solferino. Furono oltre 35.000 i soldati dell'Armata sarda che parteciparono allo scontro, molti dei quali volontari digiuni di combattimenti e mal equipaggiati. Nel caldo ardente di quella giornata estiva, quando si preparavano a combattere per la libertà delle generazioni a venire, quei giovani inesperti, coi volti tesi e le dita intrecciate in preghiera, domandavano a Dio se avrebbero più rivisto i propri cari. Era il 24 giugno 1859 e molti di loro non tornarono a casa. Il coraggio in quell'occasione non fu solo una conseguenza, semmai una scelta. Quel sacrificio, e quello di altri uomini in altre battaglie, ci donò una cospicua porzione dell'emancipazione che oggi esibiamo come un diritto. Questo non andrebbe dimenticato. Di giorni come quello ricordiamo tutti gli uomini che decisero le ostilità, ma commemoriamo a sufficienza i tanti giovani che la stessa sera, nella luce sommessa dei focolari, strinsero tra le braccia i propri figli per l'ultima volta e si incamminarono verso delle guerre disperate?

Così arriviamo ai Granatieri. Da sempre loro sono il caposaldo della memoria, custodi del tempo e delle tradizioni, rifugio quando avanza il deserto della memoria collettiva. Solidi, orgogliosi, con le radici ostinatamente fissate nel passato coltivano le fronde dell'avvenire. Questa la loro missione.

In ossequio a questo credo, da oltre un anno nella sede del Comando Brigata "Granatieri di Sardegna",

cuore della Specialità, si lavora infaticabilmente ad una serie di interventi di risanamento. L'intento è quello di ripristinare quel patrimonio storico dimenticato, fatto di oggetti e luoghi, che la caserma "A. Gandin" accoglie nel suo ventre gravido di memoria.

È stato restaurato così il monumento ai Caduti di tutte le guerre, che adesso svetta al centro del comprensorio. Edificato in segno dell'affetto imperituro di chi negli anni ha raccolto le glorie dei primi Granatieri, oggi è stato restituito a quel lustro dovuto al cenacolo dei cari estinti. Ed è lì che ancora, di tanto in tanto, qualche anima grata



Caserma "A. Gandin", monumento ai Caduti di tutte le guerre

può continuare a soffermarsi per recitare un pensiero riconoscente.

Le alberature e le aree verdi, diffuse nella struttura, sono state meticolosamente curate e rinvigorite, ed ora gli ospiti possono apprezzarne la rigogliosa bellezza, degna dei migliori parchi cittadini. Questo non solo come legittimo orpello a quello scrigno immortale che conserva una così ricca tradizione, ma anche come provvedimento a tutela della sicurezza generale. Un saggio appello al paradigmato sinolo aristotelico, la sintesi indissolubile tra



Caserma "A. Gandin", sullo sfondo, il Forte di Pietralata

forma e sostanza. Difatti è noto come ogni anno, in Italia, si verificano numerosi incendi in qualche maniera connessi con la manutenzione delle aree boschive o del verde cittadino (nel 2017, secondo lo European forest fire information system, si sono verificati nel nostro paese 659 roghi di vaste proporzioni che hanno coinvolto un'area complessiva di 124.000 ettari di terreno) e, inoltre, tristemente cospicui si registrano gli incidenti cagionati dalla caduta di rami o da radici sporgenti.

Ma accedere alla Gandin significa, innanzitutto, restare affascinati dinnanzi ai risultati raggiunti nel ridare lustro al Forte di Pietralata. Eretto in epoca risorgimentale, come parte della linea difensiva romana insieme ad altri 14 Forti, è oggi, tra tutti, quello che maggiormente è stato preservato dagli strali del tempo.

Si rimane ammutoliti a vederlo, si fatica a riconoscergli i suoi anni, in cima al suo ingresso il motto "A me le guardie!" sembra ancora chiamare a raccolta tutti gli accolti che nei secoli hanno servito i Granatieri. E forse è così.

Nella caserma Gandin si respira in ogni angolo il profumo languido del passato ed il presente, in qualche modo, se ne permea e rinvigorisce.

Sulle spalle dei Granatieri gravano oggi non meno responsabilità che in altri tempi. E per dotare il proprio personale degli strumenti adeguati a fronteggiarle è stata pensata e realizzata una sala operativa per il Raggruppamento Lazio-Umbria-Abruzzo dell'Operazione Strade Sicure, già a guida Granatieri di Sardegna, uno strumento dinamico e moderno capace di offrire una risposta più incisiva alle esi-

genze correlate ai delicati compiti assegnati alle pattuglie dislocate nelle tre differenti Regioni.

In quest'epoca di richiamo alla parsimonia, nonostante la rilevanza del compito, si è diligentemente mirato a delle soluzioni in grado di garantire il contenimento delle spese. Tanto che, letto nella relazione tra i ragguardevoli risultati conseguiti in rapporto alla marginalità dei costi, il modello scelto dai Granatieri è stato assunto da più parti quale esempio di intervento conservativo all'avanguardia.

Nel 1659 quando il Duca Carlo Emanuele II di Savoia, nel tentativo di emancipare il proprio esercito dall'arruolamento mercenario, diede impulso alla riforma che portò all'istituzione delle Guardie, da cui poi sbocciarono i Granatieri, non immaginava di solcare quel terreno fertile che è la storia con il duplice seme della modernità e della tradizione. Diede vita ad un corpo innovativo, capace di interpretare efficacemente gli impieghi operativi lungo oltre tre secoli di storia, che sarebbe poi divenuto il messaggero delle tradizioni militari italiane, riferimento per il nascente esercito unitario ed emblema, nel dopoguerra, della ritrovata identità della nazione.

Oggi che quei solchi sono stati tracciati ed i semi hanno germogliato, rifiorendo in un unico intreccio proiettato sull'orizzonte del futuro, si tiene fede all'imperativo di preservarne l'identità custodendone tradizione e principi.

Non si tratta di restaurare o tirare a lucido, si tratta di ricordare. La consapevolezza è che lasciar franare il passato equivale a rigettare ogni plausibile significato del presente.

Senza radici l'avvenire non esiste.



562 giorni di “Strade Sicure” con la Brigata “Granatieri di Sardegna”

Dopo 562 giorni, la Brigata “Granatieri di Sardegna” ha ceduto alla Brigata “Sassari” il Comando del Raggruppamento “Lazio-Umbria-Abruzzo” dell’operazione “Strade Sicure”, concludendo una fase complessa, impegnativa ed entusiasmante dell’attività operativa della Grande Unità.

I Granatieri, in realtà, sono sempre stati in prima linea nell’operazione “Strade Sicure”, a partire sin dal 4 agosto 2008, data di inizio dell’operazione di “Homeland Security”, effettuando ricognizioni in tempi strettissimi ed assicurando

con il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” sulla piazza di Roma la vigilanza presso siti sensibili, quali Ambasciate e nodi ferroviari in concorso con le forze di Polizia. Da quel giorno, i Granatieri di Sardegna - intesi come gli effettivi ai reparti della Brigata senza distinzione di Specialità - sono sempre stati impiegati in operazione, con un impegno medio di 500 unità, equamente divise fra il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, il reggimento “Lancieri di Montebello” 8°, il Reparto Comando e Supporti Tattici “Granatieri di Sardegna” e il 2° battaglione Granatieri “Cengio” di stanza a Spoleto (unico presidio militare operativo nella Regione Umbria).

Ma per la Brigata, che il 1° luglio 2017 ha assunto il Comando del Raggruppamento “Lazio-Umbria-Abruzzo” e lo ha tenuto fino al 15 gennaio 2019, qual è il bilancio di questo periodo lungo quasi 19 mesi?

Sicuramente molto positivo, vista la mole di eventi occorsi, che hanno contribuito non poco anche alla crescita umana e professionale di tutti gli uomini e le donne impiegati in operazione. I numeri sono infatti impressionanti: ci sono stati circa 300.000 controlli ed identificazioni, quasi 280 arresti e oltre 40 kg di droghe sequestrate in concorso con le Forze di Polizia. Numeri importanti grazie all’apporto significativo di tutte le unità che, di volta in volta, si sono avvicendate nel Raggruppamento: circa 8000 uomini e donne, appartenenti a tutti i reparti e le Specialità dell’Esercito Italiano. Bersaglieri, Paracadutisti, Alpini, Lagunari, Artiglieri ecc. (oltre ai citati militari della Brigata Granatieri)... tutti, nessuno escluso, hanno contribuito all’assolvimento della missione, sfruttando le specifiche caratteristiche (esperienza, preparazione operativa ecc.) delle rispettive Specialità, fondamentali per aumentare la sicurezza e la stessa





Grazie a questo intervento, effettuato immediatamente ed ancor prima dell'arrivo dell'ambulanza, la vita del bambino è stata salvata, sotto gli occhi increduli dei genitori, che non hanno smesso di ringraziare e che non dimenticheranno mai - come li hanno definiti - questi "angeli in mimetica". A loro è andato il sentito ed orgoglioso ringraziamento del Comandante della Brigata e di tutto il Comando Raggruppamento, per la professionalità e le non comuni capacità di reazione mostrate che, oltre a salvare una vita umana, hanno accresciuto il prestigio dell'Esercito che ha sempre creduto nella validità dell'addestramento quale attività imprescindibile per operare sia in Patria sia, in particolare, nella missione di *homeland security*.

"Strade Sicure" è un'operazione complessa, ma al tempo stesso affascinante, che ha fatto registrare il massimo coinvolgimento di tutte le componenti della Brigata durante questi ultimi 19 mesi, facendo conseguire risultati eccellenti e proiettando la Brigata "Granatieri di Sardegna" verso i prossimi ambiziosi impegni che già si profilano all'orizzonte...

percezione dei cittadini che hanno visto negli uomini e nelle donne dell'Esercito una presenza rassicurante ed al loro servizio.

Il cuore pulsante dell'intero Raggruppamento è senz'altro la Sala Operativa, situata nella caserma "Gandin" in Roma dove, da oltre 10 anni, vengono seguiti e gestiti tutti gli eventi connessi con lo sviluppo dell'attività.

Numerose sono state le sfide affrontate dalla Brigata "Granatieri di Sardegna" nel periodo di Comando del Raggruppamento: dalla modifica delle Consegne del servizio (che necessitavano di aggiornamenti e miglioramenti), avvenuta nel settembre 2017 di concerto con la Prefettura di Roma, al *focus* sullo stato psico-fisico del personale ed all'equipaggiamento, operando sia per la sicurezza delle aree da vigilare sia per il benessere del personale dipendente.

Impossibile elencare tutti i molteplici risultati operativi raggiunti in questo periodo, tuttavia è giusto evidenziarne alcuni tra quelli più significativi. Come non ricordare, ad esempio, l'intervento sul litorale romano contro gli incendi sviluppatasi nella pineta di Castel Fusano nell'agosto del 2017.

In quell'occasione furono impiegati i Bersaglieri del 7° reggimento di Altamura ed alcune pattuglie a cavallo del reggimento "Lancieri di

Montebello" 8°, riscuotendo un unanime consenso per l'elevata professionalità posta in essere, sottolineata anche in numerosi articoli giornalistici e servizi radiotelevisivi. Inoltre, tra i tanti interventi effettuati, anche se non strettamente correlati ad attività di sicurezza, è bello rammentare quello dei due militari inquadrati nel Raggruppamento che il 1° dicembre 2018, durante il servizio di vigilanza all'Ambasciata USA presso la Santa Sede, hanno visto avvicinarsi due genitori disperati poiché il loro neonato stava soffocando a causa di un rigurgito: i due militari sono prontamente intervenuti attuando le tecniche respiratorie anti soffocamento (apprese dagli stessi durante le lezioni di *Basic Life Support*, cardine dell'approntamento per essere immessi in operazione).



11 GIUGNO 2018

I Granatieri ad Ancona alla festa della Marina Militare

GRAZIANO PINAT

Nel centenario dell'impresa di Premuda (10 giugno 1918), la Marina Militare ha celebrato la propria Festa in maniera solenne al Porto Antico di Ancona, presenti il Ministro ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa. La Sezione Granatieri di Ancona ha partecipato con la propria Colonnella ed una folta schiera di Granatieri marchigiani capitanati dal Presidente Regionale Gian Carlo Bruni, risultando la più numerosa tra le altre delegazioni d'Arma (a parte quella dei Marinai d'Italia).

Per la cronaca erano presenti i seguenti Granatieri:

Vincenzo Falleroni (Sez. Ascoli Piceno), Emilio Grelli (Sez. San Benedetto del Tronto), Alessandro Ponzanetti (Sez. Fermo), Mario Cervini, Antonio Pulcini, Nazzeno Emiliani e Mario Beccerica (Sez. Macerata).

Nell'occasione i Granatieri hanno anche incontrato con molto piacere l'ex Sottosegretario alla Difesa



Generale Domenico Rossi, già Comandante della Brigata mec. "Granatieri di Sardegna", che si è intrattenuto simpaticamente con tutti. Una cerimonia bella, solenne, sotto un bel sole e con tante persone plaudenti. Dopo un lancio di quattro incursori paracadutisti con un gran Tricolore e il passaggio di tre velivoli Harrier, sono state issate le bandiere di combattimento sui sommergibili Venuti e Romei mentre le altre unità salutavano con le loro sirene.

Terminata la cerimonia, il drappello granatieresco si è dispiegato tatticamente sotto gli ombrelloni di un locale del porto per consumare un pasto veloce con bevande fresche.

Nel pomeriggio, si è visitata la Fregata FREMM Rizzo, accolti con grande cordialità dal Comandante che ci ha fatto accompagnare durante la visita della bellissima nave.

A seguire, visita al Sommergibile Pietro Venuti. Poi, è stato dato lo "sciogliete le righe" dopo una giornata intensa ed emozionante.

Quello che ci ha sorpreso è stato il gran numero di persone presenti, anche nel pomeriggio per la visita alle navi. Tanti bambini sorridenti e quanta curiosità nei loro occhi ed in quelli dei loro genitori, quando passavamo coi *Bianchi Alamari sul bavero rosso*...!!! A me le Guardie!

24 GIUGNO 2018

Battaglia di Solferino e San Martino

RODOLFO BELLINTANI

Domenica 24 giugno si è tenuta a Solferino (MN) la solenne celebrazione del 159° anniversario della battaglia per l'indipendenza d'Italia, vinta dai franco-piemontesi contro l'esercito dell'impero austro-ungarico. Erano presenti il Sindaco di Solferino Gabriella Felchilchier ed altri Sindaci di territori





dove si combatterono guerre di indipendenza, il Prefetto di Mantova Sandro Lombardi, Autorità militari, il Console francese Cyrille Rougeau, rappresentanti istituzionali austriaci, Onorevoli del nostro Parlamento nazionale e di Regione Lombardia, della Croce Rossa, due bande musicali e rappresentanti d'Arma tra cui undici Granatieri di Sardegna e quattro colonnelli di ANGS Mantova, Brescia, Milano e Modena, oltre ad un folto pubblico sempre patriotticamente presente.

La commemorazione è iniziata con l'adunata in Piazza Torelli, l'alzabandiera e gli inni di Francia, Austria, Ungheria, Europa, CRI, Italia cantato a squarciagola da tutti i presenti; il corteo è poi sfi-



lato tra le vie di Solferino fino a giungere sulla collina della Chiesa Ossario dove il Parroco ha celebrato la S. Messa. Alla fine si sono tenuti i discorsi celebrativi del Sindaco Felchilchier, del Presidente della Fondazione Solferino Fondrieschi, del Console francese Rougeau, del Prefetto Lombardi, tutti uniti dal ricordo di quella tremenda e sanguinosa battaglia che nel lontano 24 giugno 1859 diede il là alla indipendenza del nostro Paese dall'impero austro-ungarico.

JEAN HENRY DUNANT E LA CROCE ROSSA

Sabato 23 giugno si era invece tenuta una grande camminata dal Memoriale della Croce Rossa di Solferino, a cui hanno partecipato 6.000 fiaccole al motto "la memoria viaggia con la luce delle fiaccole". Nella battaglia del 1859, la presenza di moltissimi morti e feriti sul campo, le devastazioni a coltivazioni e case e soprattutto la inadeguatezza dei servizi sanitari dei tre eserciti ispirarono al ginevrino Jean Henry Dunant la creazione della Croce Rossa: le sofferenze a cui assistette furono così toccanti che volle raccontare la sua esperienza nel libro "Un Souvenir de Solferino". Da questo testo che denuncia le atrocità della guerra e dall'impegno di formare un servizio sanitario che si occupasse dei feriti, a prescindere dalla nazionalità, nacque nel 1863 il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Sabato 23 giugno giovani e meno giovani erano tutti insieme per celebrare l'idea di J.H. Dunant in un territorio, quello dell'Alto Mantovano, che con Castiglione delle Stiviere e Solferino ha dato il via a questa grande idea di solidarietà in un mondo in cui alla fine siamo tutti fratelli.

BATTAGLIA E CONTRIBUTO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

La cruenta battaglia di Solferino e San Martino, in cui si scontrarono circa 130.000 soldati per parte, si svolse sulle colline tra il lago di Garda, Pozzolengo e varie località delle colline mantovane, tra cui Solferino, su un raggio di circa 20 km. Il combattimento fu aspro, violento ed improvviso con un primo contatto casuale tra i due estremi degli eserciti in battaglia poi sfociato in una lotta senza quartiere, che causò tra i francesi 1622 morti e 8530 feriti oltre a 1518 dispersi e prigionieri; i piemontesi contarono 869 morti, 3982 feriti e 774 tra dispersi e prigionieri, mentre gli austriaci ebbero 2292 morti, 10807 feriti e oltre 8638 dispersi o prigionieri. Dopo 10 ore di lunga battaglia e la sconfitta ormai sicura, le truppe dell'Imperatore austriaco il 25 giugno diedero inizio alla ritirata fino al fiume Isonzo, il che significava abbandonare il Veneto al nemico franco-piemontese. Alla luce del mancato inseguimento dei vinti da parte dei vincitori, giorni dopo però, nell'attraversare il fiume Adige l'ordine di arretrare fu sospeso.

Si arrivò così, dopo 11 giorni di stasi, all'armistizio di Villafranca che, con la firma di Napoleone III, Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele, poneva fine alla seconda guerra di indipendenza. Il Re di Sardegna acquisiva la Lombardia, deludendo le speranze di coloro che volevano una vittoria completa che includesse il Veneto, come stabilito nei precedenti patti tra Camillo Benso di Cavour e Napoleone III a Plombières. Nella battaglia di San Martino i nostri cari antenati furono operativi in violenti combattimenti sulle colline di Madonna della Scoperta, che si colloca tra Solferino e San Martino. Già dalle prime luci del mattino, la Brigata Granatieri di Sardegna della 1° Divisione del Comandante Durando occupò un avamposto nemico; da quel momento diversi episodi portarono a conquiste e perdite momentanee fino a che, verso mezzogiorno, giunse anche la seconda Brigata della 1° Divisione piemontese "Savoia" che, assieme ai Granatieri, impegnò in un tenace combattimento gli austriaci sino alle 14. Vista la mal parata, nel frattempo Francesco Giuseppe aveva ordinato la ritirata delle sue truppe e così fu trovato sgombro il colle di Madonna della Scoperta. Il contributo piemontese alla vittoria alleata fu notevole.

Il Sindaco Felchilchier ha detto che "la fratellanza è uno dei tre pilastri della Rivoluzione francese; tuttavia, in questi giorni è proprio la fratellanza che sembra essere messa in discussione", mentre il Presidente Fondrieschi ha posto l'enfasi sul legame tra il 1859 ed il 1918 "un percorso che ha portato, grazie al sacrificio di molti militari, alla nascita dell'Italia unita e del popolo italiano".

Il Console francese Rougeau ha enfatizzato: "qui ribadiamo la nostra amicizia, quella tra Francia e Italia, un valore che va ben oltre tutte le divisioni di questo presente. Viva l'amicizia tra i nostri due Paesi". Infine, il Prefetto Lombardi ha precisato che "Solferino è parola di pace e le divisioni che hanno por-



tato a questo scontro hanno poi permesso di edificare una nuova pace costruita sulla fratellanza".

Alla fine della cerimonia, i Granatieri presenti hanno deposto sull'altare dell'Ossario due corone di alloro donate dal Consolato di Francia e dal Souvenir Français. Più tardi, in memoria di tutti i Caduti locali nelle guerre, mentre risuonavano le note del "Piave mormorò ...non passa lo straniero", i Granatieri mantovani Moioli e Tonini hanno deposto una corona di alloro in memoria di tutti i Caduti in Piazza Ossario.

“MIMETICA” al Forte di Exilles

30 GIUGNO 2018

GIANCARLO SIBILLE

EXILLES (TO) - Sabato 30 giugno dalle 10.30 alle 18.00 il Forte di Exilles, esempio dell'architettura fortificata francese e sabauda, posizionato in uno dei punti strategici della Val di Susa che si erge su uno sperone roccioso a guardia della valle, ha dato spazio a “MIMETICA”, mostra mercato per tutti gli appassionati del mondo della militare e del collezionismo, a cura di Casa Malta nelle persone delle Signore Sabrina Vittori e Laura Maria Boiero. Un evento che si è pre-fisso di riunire presso i luoghi del Forte un buon pubblico di appassionati, esperti e curiosi soprattutto di oggettistica legata alle due guerre del Novecento, con una quindicina di espositori e una mostra d'arte a tema di Daniele D'Antonio.

La manifestazione si è configurata come un museo a cielo aperto ed è stata affiancata da gruppi storici di rievocazione: “Gruppo Storico 2194 ALLIED FORCES” (2194 i giorni che durò la seconda guerra mondiale), che accomuna persone appassionate di mezzi militari ed uniformi, e “GREAT GENERATION – Airborne Reenactors Group”. I componenti di quest'ultimo gruppo rappresentano le truppe aviotrasportate americane della seconda guerra mondiale, dalle mitiche 82^a Divisione “All



American” e 101^a Divisione “Screaming Eagle” alle formazioni ad esse aggregate.

Non potevano mancare all'appuntamento rievocativo del Forte di Exilles i Granatieri di Sardegna in congedo del Caponucleo segusino, Giancarlo Sibille, con i figuranti alamarati del gruppo storico Val Susa “1861”, interpretati dalla famiglia Oliveri. Questa antica Specialità del nostro Esercito affonda le proprie origini più che trisecolari nel più profondo tessuto di storia patria, dalle guerre risorgimentali ai due conflitti mondiali, sino alla difesa di Roma e alla guerra di liberazione.

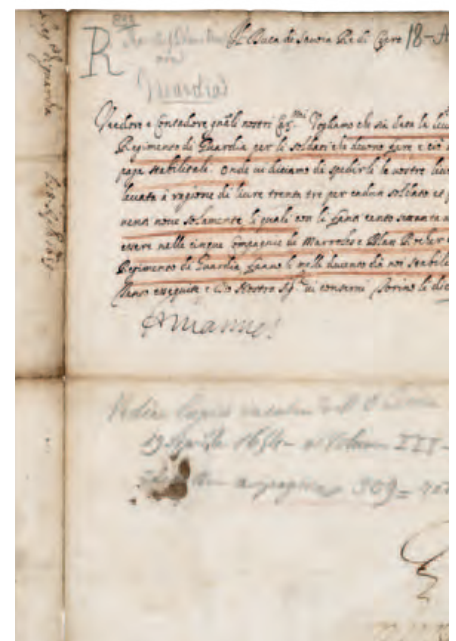
Luglio 2018 particolarmente intenso per le Sezioni di Torino e di Pinerolo

VALTER COSTAMAGNA

18 LUGLIO 2018

Gli Ufficiali dei Granatieri del 195° Corso “Impeto” (Tenenti Giustino Fortunato Nigro, Stefano Palmisano e Francesco Crino), accompagnati dal Magg. Moreno Proietti e da Valter Costamagna, si sono recati alle due sedi dell'Archivio di Stato di Torino per visionare preziosi documenti tra cui l'atto costitutivo del 18 aprile 1659, il primo ruolino di reggimento e il bozzetto acquarellato della prima Bandiera reggimentale.

[Nigro]...“Penso sia stato molto interessante ed è sicuramente un'esperienza fondamentale per la nostra formazione da ripetere anche per i prossimi corsi. L'imprevisto del momentaneo smarrimento dell'atto costitutivo mi ha lasciato un po' turbato, considerando il fatto che si è rischiato di perdere uno dei documenti più importanti della storia d'Italia. Noi comunque ringraziamo





per averci offerto questa opportunità più unica che rara.”
 [Palmisano]...*“Sinceramente è stata una bella esperienza poter vedere dei documenti originali così antichi riguardanti la nostra Specialità. La dott.sa Briante è stata molto gentile e disponibile e credo che questo l’abbiano apprezzato tutti.”*

[Crino]...*“Ritengo la visita molto interessante soprattutto vista l’importanza dei documenti per noi Granatieri. Evitabile il pathos del momentaneo smarrimento dell’atto.”*

22 LUGLIO 2018

Presso il Colle dell’Assietta si sono ritrovati Granatieri delle due Sezioni torinesi con i Presidenti Costamagna e Gariglio per ricordare la battaglia del 19 luglio 1747.

Sicuramente la giornata sarà a lungo ricordata in quanto, oltre al Col. Massimo Siragusa, già Comandante del reggimento, erano presenti i Comandanti di quasi tutte le compagnie del I° btg. “Assietta”: Cap. Giorgio Costamagna 7[^]cp. d’onore, Cap. Luigi Stefanoni 4[^]cp. spt. man., Cap. Filippo Barone 3[^]cp. fucilieri, Ten. Andrea Silvestri 2[^]cp. e Ten. Piero Appice 1[^]cp. L’anniversario 2018 (271°) è stato prettamente “granatieresco”, in quanto dopo 50 edizioni la Festa del Piemonte al Colle dell’Assietta non è stata organizzata e sospesa per un anno. I Granatieri dell’ANGS hanno potuto socializzare con gli Ufficiali e con loro partecipare alla lezione storica “battlefield-tours” tenuta dal dott. Eugenio Garoglio prima alla butta e sulle fortificazioni della difesa piemontese e poi, nel pomeriggio, alla “Gran Costa”, posizione elevata di quota che permette la visione completa del campo di battaglia. La Gran Costa, peraltro, è stata una importante postazione di artiglieria inserita nel “vallo alpino” XIX secolo in opposizione alle linee francesi Vauban-Maginot.

[Cap. Costamagna] ...*“Non è la prima volta che salgo sul Colle dell’Assietta, ma oggi ho la presunzione di dire che abbiamo scritto una pagina importante della storia della commemorazione della battaglia: non si erano mai visti contemporaneamente ai piedi dell’Obelisco quattro Comandanti e un Vice Comandante di com-*



pagnia del 1° reggimento! Sono fiero di aver partecipato alla giornata commemorativa "d'alta quota", ricca di storia e di un interessantissimo tour guidato nei luoghi chiave della battaglia, e ancor di più per averlo fatto coi miei amici fraterni!"

[Cap. Barone]...*"Ritrovarsi con i colleghi e fratelli Granatieri sul Monte dell'Assietta è stata un'esperienza davvero toccante dal punto di vista professionale e umano. Trovarsi in un posto così ricco di significati, con gli amici di sempre, ha reso vivo più che mai il sentimento di appartenenza alla nostra gloriosa Specialità. AMLG!"*

31 LUGLIO 2018

La Sezione di Torino non può che rispondere **"Presente!"** alla richiesta formulata lo scorso 18 aprile 2018. Questo il testo della pergamena consegnata dagli Ufficiali dei Granatieri alla Sezione di Torino in occasione del "compleanno" festeggiato alla Scuola di Applicazione prima e in Associazione poi:

"Padrini Ufficiali dei Granatieri?"

Nella ricorrenza del 359° anniversario della fondazione della Specialità, gli Ufficiali dei Granatieri in servizio hanno il privilegio di chiedere alla Sezione ANGS di Torino, nella Città che ha dato i natali alla Specialità, di farsi garante, da adesso in poi, della formazione storica culturale dei futuri Ufficiali dei Granatieri. Che i valori, la conoscenza e la cultura granatierasca trasmessi loro formino il bagaglio di riferimento del passato che guiderà i loro atti in futuro. Che il "Padrino" individuato dall'Associazione per ogni corso di Ufficiali dei Granatieri rappresenti il riferimento per costoro sin dalla consegna degli Alamari, sin dal primo vero momento di vita nella famiglia granatierasca. Sia questa pergamena

testimonianza e simbolo del ruolo unico e fondamentale assunto dall'Associazione per i nascituri Ufficiali dei Granatieri. Tanto esequite e Dio Nostro Signore vi conservi. – Torino 18 aprile 2018.

Quindi, il 31 luglio alle ore 10,00, i Granatieri della Sezione di Torino Giuseppe Rasero, Fiorenzo Azzoni e Valter Costamagna, a cui si sono uniti i Granatieri Gianfranco Mourglia, Santo Pellicano e Claudio Thiene per quella di Pinerolo, si sono trovati alla Scuola di Applicazione dell'Esercito, pronti e motivati dal mandato, dove alla presenza del decano Granatiere in servizio a Torino, Gen. Roberto De Masi promotore dell'iniziativa, e del Magg. Moreno Proietti, il Ten. Nigro, prossimo a prendere servizio al 1° btg. in Roma, ha consegnato a nome del 195° Corso **"Impeto"** gli Alamari agli Ufficiali neo Granatieri del 196° Corso **"Certezza"**. Padrino del Corso è stato scelto il Granatiere Giuseppe Rasero classe 1938 che, affiancato dalla giovane madrina Valentina Azzoni, ha appuntato il nostro segno di distinzione sulle uniformi dei Ten. Lorenzo Rossotti, Matteo Briscia e Alessandro D'Avanzo. Assente per motivi di servizio il Ten. Marco Duci.

Dopo le parole di benvenuto nella famiglia dei Granatieri da parte del Gen. Roberto De Masi, Valter Costamagna ha iniziato a spiegare ai **"ragazzi"** cosa sia stata e sia Torino per i Granatieri e cosa rappresentano i Granatieri in servizio per chi gli Alamari li porta nel cuore.

Questo sarà il **"life motive"** per l'Associazione torinese a disposizione degli Ufficiali del 196° Corso. Un brindisi ha concluso la breve ma intesa cerimonia.

[Nigro]...*"Sono fiero ed orgoglioso di aver preso parte a questa cerimonia. Questo passaggio simbolico degli*

Alamari, alla sua seconda celebrazione, ha rappresentato un momento simbolo per noi giovani Ufficiali: uno scambio di tradizioni, responsabilità e valori granatiereschi. Spero, anzi sono convinto, che questo momento diventerà tradizione e continuerà nel corso degli anni grazie alla fiera partecipazione degli Ufficiali dei Granatieri del 196° Corso e del Comando della Scuola ed alla passione ed abnegazione dell'ANGS di Torino, che in questi ultimi anni ci ha sempre coinvolti in interessanti iniziative".



18 AGOSTO 2018

Una piacevole tradizione! L'annuale incontro estivo dei Granatieri fanesi con il loro Presidente onorario

DUILIO BENVENUTI



Il giorno 18 agosto 2018, i Granatieri della Sezione di Fano, guidati dal Presidente Gra. Carlo Bellagamba, si sono incontrati, al ristorante Florida di Fano, per salutare il loro Presidente onorario, Generale Duilio Benvenuti, presente nella sua città natale per il consueto ed annuale riposo estivo.

Anche se i presenti non erano numerosi, solo nove su 21 iscritti, causa ferie ed impegni di lavoro, l'incontro è stato piacevole, interessante e ricco di motivazioni granatieresche.

Il Generale Benvenuti, dopo aver ricordato ai presenti di essere fieri di appartenere alla Specialità Granatieri, la più antica dell'Esercito Italiano, li ha

invitati a partecipare con interesse ed intima convinzione alle varie attività associative che, oltre ad onorare e ricordare gli antichi fasti della Specialità, favoriscono piacevoli incontri di commilitoni innescando passate emozioni.

Al momento del saluto, i presenti sono stati piacevolmente sorpresi dal gradito dono fatto dal Generale a ciascuno di loro: una copia del calendario della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna" del 1991 (anno del Suo Comando) ed una bellissima stampa a colori, relativa alla celebrazione della Messa funebre del Duca di San Pietro, celebrata dal 1° reggimento Granatieri, il 17 febbraio 1861, durante l'assedio di Gaeta.

15 SETTEMBRE 2018

Dalla Sezione di Como

LUCIANO LURAGHI

Come tradizione, durante il terzo fine settimana di settembre, si è tenuto l'annuale raduno dei Granatieri della Sezione "Giuseppe Sinigaglia" di Como. L'evento ha fatto registrare la partecipazione di rappresentanze delle Sezioni di Milano, Monza, Legnano, Sondrio, Calcinate, Urgnano e Crema con le loro colonnelle che, assieme a quella del Centro Regionale della Lombardia, hanno dato al nostro raduno una grande valenza dimostrando lo spirito di Corpo che caratterizza

tutti i Granatieri. L'importante fine settimana è iniziato sabato 15 settembre con la deposizione di una composizione floreale al Cimitero di Como, sulla tomba del S.Ten. Giuseppe Sinigaglia, Medaglia d'Argento al V.M. più volte Campione italiano, europeo e mondiale di canottaggio, caduto in battaglia durante la Grande Guerra. La mattina di domenica 16 settembre il nostro cappellano Mons. Renato Pini ha officiato la S. Messa alla presenza dei Soci e dei loro famigliari,

del Presidente Onorario della Sezione Gen. Nicola Canarile appositamente giunto da Roma, del Presidente regionale Ufficiale OMRI Enrico Mezzenzana, di tutti gli amici Granatieri delle altre Sezioni e del Signor Lorenzo Cantaluppi in rappresentanza del Consiglio comunale di Como che, con il Gonfalone della città, ha confermato quanto l'Amministrazione comunale sia sempre attenta a questo tipo di manifestazioni.

Il sacro rito si è concluso con l'esecuzione dell'Inno dei Granatieri appositamente arrangiato ed eseguito all'organo dal Granatiere Luca Berti che nello spartito ha anche previsto l'intervento di un tamburo imperiale i cui maestosi colpi, assieme alle imponenti note che uscivano dall'organo della basilica di Sant'Abbondio, hanno fatto vivere ai presenti un eccezionale momento di elevazione spirituale. Dopo la sacra funzione, tutti i presenti si sono recati sul piazzale di Villa Geno dove è stata deposta una corona d'alloro davanti alla stele dedicata al S.Ten. Giuseppe Sinigaglia.



Al termine della cerimonia, ci siamo ritrovati per il pranzo sociale prima del quale è stata fatta la votazione per il rinnovo del Consiglio sezionale. Sono risultati eletti:

- Presidente: *Piero Baratelli*
- Vicepresidente: *Luciano Luraghi*
- Consiglieri: *Domenico Ballabio, Pietro Busnelli, Giorgio Cantaluppi, Antonio Porta, Alberto Trombetta*

“Siamo Granatieri superbi e fiero orgoglio della stirpe, poema di valor...” è così che i Granatieri presenti, cantando con granatieresco orgoglio il nostro inno ed alzando i calici alla memoria di chi è andato avanti ed alla salute dei presenti, hanno chiuso la bella giornata dedicata all'annuale Raduno Provinciale della Sezione di Como della nostra Associazione. Le allocuzioni degli amici convenuti, le relazioni morali ed economiche da parte del Presidente Baratelli e del Segretario Sig. Marsili e l'omaggio di fiori alle signore intervenute, da parte del nostro Presidente, hanno chiuso questa bella “granatierasca” giornata.

274° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo

23 SETTEMBRE 2018

BRUNO BONGIOANNI



Domenica 23 settembre 2018, la Sezione di Cuneo “S. Ten. Luigi EULA” dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna ha celebrato il 274° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744.

Teatro degli scontri fu la Frazione alle porte di Cuneo occupata dai Franco-Ispani: i Granatieri piemontesi combatterono con l'obiettivo di liberare la Città di Cuneo assediata per la sesta volta, ma subirono gravi perdite.

Alle 10:00 i Granatieri intervenuti si sono ritrovati in Piazza della Battaglia e si sono schierati con le rispettive Colonnelle davanti al bassorilievo che

ricorda lo storico evento. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il Vice Sindaco della Città di Cuneo D.ssa Patrizia Manassero, il Presidente regionale Granatiere Pier Andrea Ferro e numerosi soci e simpatizzanti dell'Associazione. Dopo le preghiere, il Vice Parroco del Santuario della Madonna dell'Olmo Don Denis ha impartito la benedizione ai presenti, in memoria di tutti i Granatieri caduti. La solenne commemorazione si è conclusa con la deposizione di una Corona. Successivamente, si è sfilato per via della Battaglia fino a raggiungere il Santuario della Madonna dell'Olmo dove, alle ore 11:00, si celebrava la Santa Messa in ricordo di tutti i Granatieri, in particolare quelli della Sezione di Cuneo "andati avanti", con specifico riferimento al Granatiere Sebastiano Gallo prematuramente scomparso nel mese di agosto, lasciando un grande vuoto fra i Granatieri della Provincia Granda e non solo. Alle 12:30 pranzo presso la "Locanda da Peiu" fra Granatieri, famigliari ed amici. Prima di dare inizio al convivio, il Presidente regionale Granatiere Pier Andrea Ferro ed il Presidente della Sezione di Cuneo Bruno Bongioanni hanno consegnato una targa ricordo al Granatiere Adalberto Musso per la fedeltà e l'orgoglio di indossare i "Bianchi Alamari". Decano della Sezione di Cuneo, il Granatiere Adal-



berto Musso nato il 09.02.1930 partiva dal Comune di Busca (Provincia di Cuneo) destinazione CAR di Orvieto. Il 09.11.1951 terminava la formazione con qualifica di "artigliere" e veniva inviato al 1° reggimento Granatieri di Sardegna fino al congedo avvenuto il 23.11.1952. Adalberto è figlio di Carlo Giuseppe Musso, nato nel novembre 1902, che militò anch'egli nel 1° reggimento Granatieri nel periodo 1920 – 1922. Orgoglioso di aver indossato i "Bianchi Alamari" e come Presidente della Sezione di Cuneo "S. Ten. Luigi EULA", ringrazio tutti i Granatieri della Sezione di Cuneo ed un grazie vada alle Sezioni di Fossano, Saluzzo, Pinerolo e Torino che hanno partecipato alla manifestazione insieme a famigliari ed amici. Cordiali e granatiereschi saluti a tutti i Granatieri italiani.

30 SETTEMBRE 2018

La Campania elegge i suoi rappresentanti

CARMINE FORMICOLA

Domenica 30 settembre 2018, si è svolta a Pompei presso la sede dell'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra, l'assemblea regionale dei Granatieri campani che ha provveduto ad eleggere i propri rappresentanti. Alle ore 10,30 ha avuto inizio l'assemblea elettiva presieduta dal Presidente del Centro Regionale Puglia, Gra. Giuseppe Caldarola, quale rappresentante della Presidenza Nazionale, il quale ha porto il saluto del Presidente Giovanni Garassino. Subito dopo ha provveduto agli adempimenti statutari nominando una commissione elettorale nelle persone dei Granatieri



Dino Morelli, Pasquale Vitiello e Paolo Matarazzo. Al termine delle veloci operazioni di voto e del successivo scrutinio, venivano confermati all'unanimità: alla

Presidenza il Gra. Carmine Formicola e alla Vicepresidenza il Gra. Salvatore Cascone. Sono seguiti i doverosi e rituali ringraziamenti da parte dei due eletti e una co-

municazione di servizio da parte del Presidente regionale che ha concordato con i presenti i prossimi impegni del Centro Regionale.

In ricordo dell'Armata italiana in Russia

P. A. FERRO

Sabato 6 ottobre a Mornese (AL) si è tenuta una bella cerimonia a ricordo dei Caduti e Dispersi dell'Armata italiana in Russia (ARMIR). Erano presenti ben 5 Reduci della tragica ritirata. Molto apprezzata è stata la partecipazione dell'ANGS Piemonte, con diverse Colonnelle e due Soci in Grande Uniforme di Rappresentanza, oltre al Presidente Regionale Ferro in uniforme originale da Maggiore dei Granatieri 1943. Abbiamo voluto così essere presenti nel ricordo dei nostri reparti controcarrichi che parteciparono alle operazioni sul fronte russo.



Nella foto Ferro in divisa d'epoca esegue l'alzabandiera

6 OTTOBRE 2018

I Granatieri di Como al Trofeo Villa d'Este 2018

LUCIANO LURAGHI

Con una coppa sulla quale campeggiava lo stemma araldico della A.N.G.S., la Sezione comasca della nostra Associazione anche quest'anno ha confermato la propria adesione al "Trofeo Villa d'Este", regata riservata a equipaggi di "singolo".

L'attività è stata promossa dalla "Società Canottieri Lario G. Sinigaglia" e si è svolta, sabato 6 ottobre u.s.,



nelle acque del primo bacino del lago di Como, le stesse acque sulle quali, per anni, ha vogato il Sottotenente dei Granatieri Giuseppe Sinigaglia, Medaglia d'Argento al Valor Militare caduto al fronte nella Grande Guerra e titolare della nostra Sezione.

Con questo omaggio i Granatieri comaschi hanno voluto ricordare questo eroe che, prima della Grande Guerra, scrisse una pagina epica della storia del canottaggio italiano e mondiale.

Nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale, Giuseppe Sinigaglia si arruolò volontario nel Regio Esercito Italiano dove, per la sua statura e prestante fisica, venne assegnato al 2° reggimento dei Granatieri di Sardegna; per il suo coraggio durante le azioni

6 OTTOBRE 2018

di battaglia si guadagnò il grado di Sottotenente e partecipò alle offensive contro il Monte Sabotino e il Monte Podgora.

Il 9 agosto, il Tenente Sinigaglia si lanciò coi suoi uomini all'attacco della Cima 4 del Monte San Michele che, a prezzo di pesanti sacrifici, venne finalmente conquistata. Riorganizzando la posizione appena raggiunta, Sinigaglia, com'era suo uso, si espose dalla trincea; purtroppo però, un colpo di fucile sparato da un cecchino nascosto in una buca laterale, ferì il "Sina" (così lo chiamavano gli amici) che cadde gridando: "Sono ferito, Viva l'Italia".

Il proiettile gli aveva trapassato l'addome.

Trasportato a sera presso un ospedaletto da campo di Crauglio, frazione di San Vito al Torre, Giuseppe Sinigaglia morì nel pomeriggio del 10 agosto 1916. Si narra che morendo, arso dalla sete, nel delirio causato dalla febbre invocava: "Ma non c'è più il mio lago? Datemi un po' d'acqua, un po' d'acqua del mio lago".

14 OTTOBRE 2018

In Val Susa il raduno in ricordo dei Caduti della "Acqui" e della "Granatieri di Sardegna"

G. S.

BUSSOLENO e CHIANOCCO (TO) - Una pagina di storia, drammatica ed eroica allo stesso tempo, letta insieme per onorare i Caduti e i reduci e per riflettere sui tragici eventi del settembre '43, quando le Divisioni "Acqui", a Cefalonia e Corfù, e "Granatieri di Sardegna" a Roma consapevolmente si immolarono al cospetto delle mitragliatrici naziste. Alla manifestazione svoltasi domenica 14 ottobre, a Bussoleno, a Foresto, all'Argiassera e a Chianocco, hanno partecipato i Sindaci Anna Maria Allasio di Bussoleno e Giuseppe Galliano di Chianocco, la rappresentanza della compagnia Carabinieri e del distaccamento Polizia stradale di Susa, l'Anpi Foresto-Bussoleno, Condove-Caprie, 42^a Brigata Garibaldi, ex deportati civili, l'Anmi "Enea Picchio", la Società militare, Alpini in congedo, le famiglie dei Caduti e dei superstiti reduci. Sono intervenuti per l'ANGS, con il Labaro regionale e la Colonnella del nucleo Val Susa-Sezione di Torino:

Per la coraggiosa azione del giorno precedente, venne decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Prima di arruolarsi "il Sina" praticò diversi sport eccellendo soprattutto nel canottaggio, specialità nella quale divenne campione italiano ed europeo per diversi anni. Fu però il 4 luglio 1914 che il nostro eroe ottenne il suo più grande trionfo a Henley-on-Thames, vincendo la prestigiosa Diamond's Sculls gara di singolo a eliminazione diretta, che poteva essere considerata l'equivalente di un odierno campionato del mondo.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente regionale Ufficiale OMRI Enrico Mezzenzana, il Presidente di Sezione Piero Baratelli ed i Granatieri della Sezione di Como: con la loro presenza hanno commemorato e reso omaggio alla figura di questo grande comasco, che tanto lustro ha dato alla sua città e tanto onore ha garantito alla nostra Bandiera, offrendo la sua vita per quei valori e quegli ideali che sempre hanno ispirato il nostro essere Granatieri.



il Presidente provinciale Enrico Tenivella, accompagnato dai soci Granatieri Giovanni Baima Poma, Sergio Beggiano, Carlo Maria Braghero, con Roberto Nervo e Marco Pietrantonio in uniforme storica del 1848; il fiduciario segusino Giancarlo Sibille, con la coppia di figuranti valsusini, Marcello Oliveri, nei panni di un Ufficiale dei Granatieri del 1861 e la moglie Anna Rubella, che interpreta la vivandiera. La cerimonia è iniziata a Foresto, con l'omaggio floreale al sacello eretto in memoria del caporale Eldo Parile "figlio e fratello esemplare cadde combattendo contro i tedeschi alla difesa di Roma il 9 settembre 1943", come recita l'epigrafe nel

cimitero della borgata. Del valoroso combattente è stata letta, dalla Sindaca Allasio, la memoria realizzata da Mario Solara nel suo libro su Foresto, cui ha fatto seguito la citazione, da parte del Presidente Tenvella, dei Granatieri che si immolarono per la difesa della Capitale, scandita dalle note del Silenzio del trombettiere Marco Gillo.

La mattinata celebrativa è poi proseguita all'Argiassera, con l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e la posa di fiori al cippo dedicato all'Acqui per volontà del compianto reduce Michele Gai, superstite di Cefalonia. L'orazione ufficiale è stata affidata al



fiduciario dell'ANGS in Val Susa. La Società filarmonica di Bussoleno ha fatto da colonna sonora all'evento che si è concluso a Chianocco per onorare i Martiri di Cefalonia e Corfù nell'omonima piazza.

26 OTTOBRE 2018

Il Centro Regionale Puglia alla "Pinerolo"

GIUCAL

Il 26 ottobre 2018, presso la caserma "Vitrani" di Bari, ha avuto luogo la cerimonia del cambio del Comandante del Reparto Comando Supporti Tattici della Brigata Pinerolo tra il Granatiere Ten. Col. Leonardo Mancino (cedente) ed il Ten. Col. Marco Cosimo De Candia (subentrante). L'evento si è svolto come da rituale in tutte le sue fasi, in maniera sobria e carismatica e si è concluso con la lettura della Preghiera del Soldato, accompagnata dalle note della Banda della Brigata mec. "Pinerolo".



Al termine della cerimonia, il Granatiere Ten. Col. Leonardo Mancino ed il Granatiere Maresciallo Fabio Cimino (nella foto) si sono cordialmente intrattenuti coi rappresentanti dell'ANGS Puglia.

3 NOVEMBRE 2018

Cambio della Guardia alla Gran Madre di Torino

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Vittoria, nel Sacrario dei Caduti torinesi della Chiesa della Gran Madre di Torino si è tenuto, la sera del 3 novembre,



uno splendido concerto di requiem del Coro da camera cittadino.

Per omaggiare le migliaia di Caduti della Grande Guerra che li riposano, Assoarma Torino ha chiesto alla Sezione ANGS di prestare servizio d'onore ed eseguire

un cambio della guardia prima e dopo il concerto. Con il Presidente Ferro nel ruolo di capomuta, l'evento si è svolto in maniera impeccabile ed ha destato l'ammirazione del folto pubblico presente ed i vivi complimenti del Presidente Assoarma Gen. C.A. Cravarezza.

3-11 NOVEMBRE 2018

Caserta: vivacità di una Sezione

CARMINE FORMICOLA

Nonostante sia rientrata nel contesto associativo da pochi mesi, dopo un lungo periodo di assenza, la Sezione ANGS di Caserta, grazie al suo entusiastico Presidente Granatiere Giuseppe Costantino, si sta particolarmente distinguendo per la assidua presenza alle cerimonie commemorative.

Quale occasione migliore del Centenario della Grande Guerra, anniversario che enfatizza la festa per il giorno dell'unità nazionale e la giornata delle Forze Armate? La rappresentanza di Granatieri, con il Labaro della Sezione (vero anello di congiunzione tra società civile e mondo militare), ha fatto bella mostra dal 3 all'11 novembre, in numerose cerimonie che si sono svolte a Caserta, S. Maria Capua Vetere e Caiazzo.

La cerimonia più solenne si è svolta il 3 novembre a Ruviano (CE), dove l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sez. di Caiazzo si è fatta carico della traslazione dei resti mortali del Serg. Magg. Nicola



Giano, caduto nel secondo conflitto mondiale, dal cimitero militare d'onore di Francoforte sul Meno (Germania) al Comune di Ruviano, quale figlio prediletto di questa terra che rende orgogliosi tutti i casertani. Folta la partecipazione delle Associazioni d'Arma, la cui prerogativa è quella di stimolare i giovani e non solo a quella Memoria Storica che non si limita a festeggiare una data, ma intende altresì rendere omaggio ai tanti soldati caduti, che hanno sacrificato la loro giovane vita per i Valori dell'Unità e della Libertà e per la Patria.

4 NOVEMBRE 2018

Commemorazione dei Caduti a Torino di Sangro (CH)

Il 4 novembre, in occasione del centenario della firma dell'armistizio che poneva fine alla prima guerra mondiale, nel Comune di Torino di Sangro (CH) si è svolta la commemorazione dei Caduti e la consegna ai loro parenti di pergamene a ricordo delle vittime.

Si è inoltre allestito, nei locali dell'Associazione dei combattenti, un museo temporaneo con foto, riviste e storie



degli uomini che hanno dato la loro vita per la Patria nella grande guerra.

Hanno partecipato alla manifestazione varie Autorità civili e militari, tra cui il Sindaco di Torino di Sangro, il Sindaco di Frisa (CH), il Presidente provinciale dei

combattenti, il Presidente della Sezione combattenti di Torino di Sangro, il Labaro della Sezione dei Granatieri di Lanciano, Medaglia d'Oro al Valor Militare, e la Bandiera del Pantheon. Il tutto coordinato dal Granatiere Vincenzo D'Orazio.

Centenario della Grande Guerra a Pontecagnano Faiano (SA)

CARMINE FORMICOLA

Domenica 11 novembre 2018, a Pontecagnano Faiano (SA), grande partecipazione e profonda commozione alle celebrazioni per il Giorno dell'unità nazionale e Giornata delle Forze Armate, a chiusura del Centenario della Grande Guerra. La manifestazione si è aperta con l'arrivo della fanfara dei Bersaglieri "M. Garzia" della città di Cava dei Tirreni e la sfilata degli alunni dell'I.C. "A. Moscati".

Le Autorità civili, militari e religiose sono affluite in piazza G. Garibaldi per il solenne Alzabandiera presso il Monumento ai Caduti e la deposizione delle corone di alloro sulle note del "Piave" e i conseguenti onori alle vittime di tutte le guerre. Sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Pontecagnano Faiano Giuseppe Lanzara, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sez. di Faiano Anna Francese (socio amica dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna. Sez. di Salerno), i nipoti di E.A. Mario, autore della Canzone del Piave, e numerose Associazioni combattentistiche, tra le quali spiccavano i Granatieri di Sardegna con la Colonnella del Centro Regione Campania e il

11 NOVEMBRE 2018



Labaro della Sezione di Salerno. A seguire, si è tenuta la lettura del "Bollettino della Vittoria" del Generale Armando Diaz. Successivamente, si è data lettura della missiva di Giordano Bruno Guerri, Presidente della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" di Gardone Riviera, che ha patrocinato le celebrazioni, memore del fatto che, nel 1964, il figlio di Gabriele D'Annunzio venne ad inaugurare il Monumento ai Caduti, fortemente voluto dal Granatiere Cav. Giovanni Francese, papà della precitata Signora Anna Francese. Infine, dopo la celebrazione della S. Messa, si è depresso un cuscinio di alloro presso la Lapide del Milite Ignoto.



Presentazione del Calendario 2019 della Sezione di Roma

ARSENIO ROSSONI

Ero pronto a declinare il cortese invito rivoltomi a scrivere qualche cosa sulla presentazione del Calendario 2019 della Sezione di Roma, ritenendo quasi superfluo soffermarmi sulla illustrazione della documentata opera quando sarebbe sufficiente scorrere le varie pagine per acquisirne

autonomamente i notevoli pregi, senza bisogno di una... guida alla lettura. Le essenziali parole del Gen. Buscemi, a conclusione della presentazione, mi hanno portato invece a riflettere sulla funzione assunta dal “Calendario”, ormai alla sua nona edizione, nel contribuire ad esaltare i valori della nostra tradizione, mai sopiti, ma anzi ben presenti anche nelle più giovani leve, come rilevabile dalla loro convinta partecipazione agli impegni ai quali sono chiamati ad adempiere. Valori ineludibili ed incancellabili, ma che è doveroso richiamare alla nostra memoria, quali ispiratori di straordinarie imprese, come, non ultime, le vicende che portarono i Giurati di Ronchi, ispirati da Gabriele d’Annunzio, a riscattare l’italianità di Fiume.



Un momento della presentazione del calendario



Dalle pagine del calendario: “I sette giurati di Ronchi”

Non a caso, a conclusione della illustrazione dei principali fatti della Grande Guerra riportati nelle precedenti edizioni, il Gen. Falconi ha voluto dedicare quest’ultima opera proprio all’impresa fiumana, di cui sta svanendo il ricordo, quasi si temesse il ritorno di quelle posizioni avverse, intese a qualificare il comportamento di quei Granatieri coinvolti nella vicenda come un atto di insubordinazione, piuttosto che un responsabile gesto di coraggioso ideale.

La presentazione del calendario, poi, ha avuto anche un’altra essenziale funzione: è stato un importante momento nella vita della Sezione per aprirsi all’esterno e

farsi conoscere con uno strumento che, per i suoi contenuti e per l’accurata ricerca storica che sottende, supera il ristretto ambiente sezionale per assurgere ad espressione condivisa di tutta la nostra Famiglia.

Tutto ciò è stato senza dubbio ben compreso dall’eccezionale “parterre”, che è stato motivo di orgoglio per gli organizzatori, rappresentato dal Gen. Rolando Mosca Moschini della Presidenza della Repubblica, dal nostro Gen. Mario Buscemi Presidente di Assoarma, dal Gen. Diego Fulco Comandante della Brigata Granatieri, dall’Avv. Luigi Gabriele Vice Presidente Nazionale, e dal Dott. Antonio Cavaleri Vice Presidente della Sezione di Roma, nonché da una nutrita rappresentanza di Granatieri in servizio e da numerosi fedelissimi amici. Al successo dell’evento ha senza dubbio contribuito la presentazione del Gen. Falconi che, tra l’altro, ha voluto dedicare una concisa ma puntuale illustrazione della smobilitazione e del riordinamento dell’Esercito italiano nel primo dopoguerra, riguardante i principali avvenimenti del periodo 1918-1934. Peccato che, come era previsto, non abbia potuto aver luogo il saluto che il Presidente dello IUISM avrebbe voluto rivolgere nell’occasione per sottolineare l’attribuzione del 1° Premio per il Calendario storico 2018 alla Sezione di Roma, in competizione con tutte le Associazioni Nazionali e Corpi Militari dello Stato.

Ciò avrebbe sottolineato ancor più l’importanza di questa pubblicazione, che va ben al di là di una semplice cronistoria divulgativa di fatti e di date, per rappresentare invece un autentico richiamo ai valori che hanno ispirato i più alti sentimenti di Amor di Patria e dato un giusto pubblico riconoscimento al Gen. Falconi, ispiratore e principale artefice del “Calendario”.

Impressioni, aneddoti, ricordi sulla caserma “A. Gandin” raccolti da Gabriele Morante



INTERVISTA
AL 1° LGT. DOMENICO MORLUNGO
 1° REGGIMENTO “GRANATIERI DI SARDEGNA”

Periodi trascorsi nella caserma “Gandin”
 da giugno 1981 ad oggi (in servizio)

Incarico svolto nella caserma “Gandin”
 Inquadrato nella Banda – Capo Musica reggimentale

Quando è stato assegnato alla Caserma “Gandin”, quali sono state le Sue prime impressioni?

Quando sono arrivato in Caserma, sono stato subito colpito dall’ambiente circostante: rispetto ad oggi, la Caserma (che mi ha subito impressionato per la sua grandezza) era circondata da vaste distese di terra e da orti, un ambiente del tutto diverso da quello urbano attuale. La preoccupazione di trovarmi in un’infrastruttura “isolata” dalla città è stata però subito mitigata dalla bellissima accoglienza che mi hanno riservato i Granatieri del 1° battaglione “Assietta”.

Durante la Sua esperienza lavorativa in sede, come ha vissuto la Caserma e le attività dei reparti ospitati?

Avendo vissuto molte fasi e molti cambiamenti, sono cresciuto molto (di pari passo con la Caserma e con l’attuale 1° reggimento) sia dal punto di vista umano che professionale. Servizi di caserma, picchetti, cerimonie, campi d’arma... è stato un periodo bellissimo e pieno di impegni: non posso negare come tutte queste esperienze mi abbiano legato profondamente a questa Caserma.

C’è un aneddoto/episodio particolare che, a distanza di anni, la lega particolarmente alla Caserma “Gandin”?

Sicuramente il ricordo che porto nel cuore risale al 1985, quando, in occasione di una visita organizzata dall’allora Comandante di Brigata, Gen. Riva, ho avuto l’onore di suonare la “Chanson dell’Assietta” di fronte al Maestro Ennio Morricone (premio Oscar nel 2007). In quell’occasione ero la prima tromba della Banda

schierata davanti al Comando Brigata: il Gen. Riva, al termine dell'esibizione, mi ha elargito, insieme al Maestro Morricone, una ricompensa per il lavoro svolto. Nel 1986, un anno dopo, il nuovo Comandante della Brigata, Gen. Buscemi, ha invitato nuovamente il Maestro Ennio Morricone, che è così ritornato in visita in Caserma, e abbiamo avuto un'altra volta l'onore di suonare di fronte a lui: in quell'occasione, il Maestro ha posato con noi giovani Granatieri in foto! Ancora oggi, rivedendo quella foto e ripensando al momento in cui sono stato premiato davanti a Ennio Morricone, provo un'emozione impareggiabile che porterò dentro per tutta la vita!

Oggi, dopo tanti anni, quando entra nella Caserma "Gandin", quali sono le Sue sensazioni?

Sento, ogni volta che varco il cancello, un enorme senso di appartenenza alla Caserma e ai Granatieri:

**INTERVISTA
AL 1° LGT. STEFANO PELLICANÒ**

Periodi trascorsi nella caserma "Gandin"
1965 – 1966 e 1968 - 2001

Incarichi svolti nella caserma "Gandin"

1° reggimento "Granatieri di Sardegna"
Cte squadra – Sottufficiale addetto in Maggiorità di reggimento – Sottufficiale addetto Ufficio Personale (Uf. riservato) – Decano in Maggiorità di reggimento – Sottufficiale addetto alla segreteria del Comandante di reggimento e addetto alle Memorie storiche del reggimento.

Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna"
Sottufficiale addetto alla segreteria del Generale Comandante.

Premessa

È molto difficile ridurre ad una sola intervista tutte le esperienze/emozioni trasmesse da un'istituzione vivente come il 1° Lgt. Stefano Pellicanò: in un'ora e mezza di incontro, ogni parola del Luogotenente trasudava di sincera emozione, vera commozione – emersa soprattutto durante i toccanti aneddoti del 30 settembre 1976, giorno di scioglimento del 1° reggimento "Gra-



Il Maestro Ennio Morricone con i giovani Granatieri

ho visto crescere questa infrastruttura in tutti i sensi e sento di aver dato tutto me stesso per contribuirne alla crescita! Quando, fra non molti anni, la lascerò per andare in pensione... sarà come lasciare la mia famiglia.

Data dell'intervista: 08/03/2018

natieri di Sardegna" – e profondo amore per i suoi 36 anni trascorsi nella Caserma "Gandin". 36 anni in cui il Luogotenente ha dato tutto sé stesso per il raggiungimento di un grande obiettivo: elevare il prestigio della Specialità Granatieri.

Quando è stato assegnato alla Caserma "Gandin", quali sono state le Sue prime impressioni?

Sono stato assegnato la prima volta alla Caserma "Gandin" nel dicembre del 1965 e, lo ammetto, conoscevo ben poco della Specialità Granatieri. Ricordo che, durante i miei primi giorni a Roma (provengo dalla Calabria), un signore incontrato nel quartiere Pietralata mi disse "Lei deve ritenersi fortunato per essere stato assegnato ai Granatieri di Sardegna!". Ebbene, il giorno della mia assegnazione al reggimento Granatieri sono rimasto sbigottito: la Caserma, edificata nel periodo 1934-1938 sullo stile architettonico dell'epoca, si sviluppava intorno al Forte Pietralata, il più antico Forte di Roma, la prima cosa che risalta agli occhi entrando in Caserma. Ed è proprio il Forte, con la sua bellezza e la sua imponenza, a dare l'impressione di "abbracciare" ogni Granatiere in ingresso nella Caserma: esattamente la sensazione che ho vissuto io in quel lontano 1965.

Durante la Sua esperienza lavorativa in sede, come ha vissuto la Caserma e le attività dei reparti ospitati?

Ho vissuto ogni singolo giorno con gioia e senso di appartenenza alla Specialità, che ho provato, in ogni mia azione, ad onorare e ad accrescerne il prestigio. Infatti, per via dei miei studi umanistici, sono stato da subito assegnato al Comando del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, ufficio nel quale ho potuto conoscere e approfondire la trisecolare storia della Specialità. Nel 1976, nonostante lo scioglimento del reggimento con conseguente nascita del I° battaglione “Assietta” e del II° battaglione “Cengio”, ho deciso – a differenza di molti altri miei colleghi - di rimanere presso la Caserma “Gandin”, che ormai sentivo come casa: da quel momento, ho promesso a me stesso che avrei fatto di tutto per non disperdere l’enorme eredità lasciataci dal glorioso 1° reggimento. Pur assegnato all’Ufficio Maggiorità del neo-costituito battaglione “Assietta”, sono riuscito ad ottenere nello stesso tempo l’incarico di responsabile del Forte Pietralata e ho curato minuziosamente sia le Memorie storiche del reggimento sia le meravigliose Uniformi storiche. Ebbene, in questi anni di transizione per la Caserma “Gandin” e per la Specialità tutta, il mio legame con il 1° reggimento è diventato indissolubile: quando nel 1992 il reggimento è stato finalmente ricostituito, è stato emozionante essere richiesto come Addetto alla segreteria del Comandante di reggimento dal Colonnello Antonello Falconi, in quanto “vero punto di riferimento per tutti i Granatieri”.

C’è un aneddoto/episodio particolare che, a distanza di anni, la lega particolarmente alla Caserma “Gandin”?

Gli aneddoti sono tantissimi, ma i più significativi che ho vissuti sono legati a due date storiche per il 1° reggimento: il 30 settembre 1976, giorno dello scioglimento del reggimento, e il 2 ottobre 1992, giorno della sua ricostituzione.

Il giorno dello scioglimento lo ricorderò per tutta la vita, in quanto si è trattato di un evento veramente triste per tutti noi Granatieri: l’aria alla Caserma “Gandin” era pervasa di tristezza e malinconia, come in occasione di un funerale. Ricordo benissimo la

cerimonia, che avevo contribuito a realizzare, con i miei ragazzi in uniforme storica mentre consegnavano le Bandiere dei neo-costituiti I° battaglione “Assietta” e II° battaglione “Cengio” a due giovani Ufficiali che in futuro si sarebbero distinti non poco nella Specialità Granatieri: i fratelli Garassino.

Avendo voluto fortemente rimanere presso la Caserma “Gandin”, sono stato “premiato” 16 anni dopo con l’evento che ha chiuso il ciclo: la ricostituzione del glorioso 1° reggimento.

Ebbene, tanta era stata la tristezza provata nel 1976, tanta è stata l’emozione provata nel 1992, riaccogliendo la Bandiera di guerra del 1° reggimento nell’ufficio del legittimo Comandante, il Colonnello Antonello Falconi, che diventava così il 94° Comandante di reggimento.

Nello stesso anno, per celebrare la ricostituzione del reggimento, fu commissionato al maestro Bruno d’Arcevia un dipinto raffigurante una battaglia svolta dai Granatieri: ebbene, nel dipinto, donato al Comando Brigata, sono raffigurati, nelle vesti di Ufficiale e rispettivo Aiutante di campo, proprio il Colonnello Falconi e il sottoscritto. L’emozione che ho provato il giorno della donazione del dipinto è una delle più forti provate nella mia vita.

Oggi, dopo tanti anni, quando ritorna nella Caserma “Gandin”, quali sono le Sue sensazioni?

Oggi, quando entro in Caserma – ho la fortuna di avere la mia casa nelle vicinanze – sento esattamente lo stesso abbraccio, lo stesso calore e la stessa emozione che ho provato la prima volta che ne ho varcato la soglia, 53 anni fa.

Fra un saluto ai Granatieri delle nuove generazioni, una visita alla Cappella presente all’ingresso, una passeggiata dinanzi al Forte Pietralata e una preghiera dinanzi il Monumento ai Caduti, mi commuovo pensando a tutte le esperienze che mi ha regalato questa meravigliosa Caserma, che mi ha visto arrivare come un ragazzo spaesato e mi ha fatto diventare uomo e Granatiere, capendo il perché lo spirito di Corpo di questo reparto, il più antico d’Europa, renda i Granatieri di ieri e di oggi una grande e indistruttibile famiglia.

Data dell’intervista: 09/04/2018

L'infertilità maschile nel terzo millennio

GIUSEPPE PARADISO GALATIOTO

Per infertilità si intende l'incapacità di una coppia di ottenere un concepimento dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali regolari e non protetti. Può essere definita primaria, se la coppia non ha mai ottenuto un concepimento, o secondaria se si è verificato in precedenza un concepimento. È una condizione che riguarda circa il 15-20% delle coppie e nel 30% dei casi è determinata da fattori maschili, nel 35% dei casi da fattori femminili, nel 20% vi è un fattore di coppia e il restante 15% è idiopatico.

L'infertilità maschile interessa il 7% degli uomini e sempre di più i giovani. Le cause possono essere pre-testicolari, testicolari o post-testicolari.

Le **forme pre-testicolari** si caratterizzano per anomalie dell'asse endocrino ipotalamo-ipofisi-testicolo, con riduzione della sintesi e/o secrezione di gonadotropine e testosterone con conseguente ridotta o mancata produzione di spermatozoi. Tra esse troviamo condizioni di **ipogonadismo** (riduzione volumetrica del testicolo) ipogonadotropo congenite, come la sindrome di Kallmann o di Prader Willi, o acquisite, come traumi cranici o interventi chirurgici nella regione sellare.

Le **cause testicolari** o secretorie sono le più numerose e si caratterizzano per gradi variabili di alterazione della **spermatogenesi**. Le forme congenite sono rappresentate da anomalie del cariotipo, come nella sindrome di Klinefelter (47, XXY), o microdelezioni del cromosoma Y. Le forme acquisite possono essere rappresentate da criptorchidismo, orchiti bilaterali, torsioni funicolari, patologie neoplastiche testicolari, radiazioni ionizzanti, varicocele, disordini del metabolismo, in particolare il diabete mellito, malattie autoimmuni, stress ossidativo.

Per finire, le **cause post-testicolari** o escretorie sono rappresentate da condizioni in cui la spermatogenesi è normale, ma vi è **azoospermia**, cioè assenza di spermatozoi nel liquido seminale; questa situazione è dovuta all'ostruzione o all'agenesia congenita delle vie seminali. Le forme acquisite si possono associare a pregresse infezioni uretrali, con interessamento retrogrado dei dotti eiaculatori o dei deferenti, o a con-

dizioni come l'eiaculazione retrograda, secondaria ad interventi chirurgici in ambito pelvico o a neuropatia diabetica.

Come valutare l'infertilità

L'andrologo deve "intercettare" il maschio della coppia infertile all'inizio dell'iter diagnostico-terapeutico, in quanto l'infertilità è a tutti gli effetti una malattia, che si associa a un rilevante peso economico e sociale. Per un efficace inquadramento, è indispensabile un'accurata anamnesi, in cui vanno presi in considerazione anche lo stile di vita (fumo, alcool, sostanze stupefacenti, ecc.) e l'eventuale utilizzo di farmaci (ad es. steroidi anabolizzanti per attività sportive). Dal punto di vista laboratoristico il principale esame per la valutazione dello sperma e degli spermatozoi è lo **spermiogramma** in quanto consente di valutare il volume, il pH, la concentrazione, la morfologia, la motilità, la viscosità, i leucociti, la cellularità e infezioni in atto.

Che fare?

La terapia dell'infertilità maschile è, ove possibile, una terapia eziologica. Le forme pre-testicolari, ad esempio, possono essere trattate con gonadotropine esogene. Le forme testicolari si possono avvalere di trattamenti antibiotici e antiflogistici. Nelle situazioni in cui una componente patogenetica della dispermia è rappresentata dallo stress ossidativo è indicata la terapia con anti-ossidanti (tocoferolo, pentossifillina, ecc.). Nelle forme in cui prevale un deficit della cinetica spermatica è utilizzata la terapia empirica cosiddetta "energizzante" o "pro cinetica" con L-carnitina e acetil-carnitina, arginina ed altre sostanze per promuovere la motilità degli spermatozoi. Questi integratori per l'infertilità maschile di tipo alimentare possono migliorare i parametri dello spermiogramma, ma devono essere assunti per

almeno 3 mesi prima che apportino qualche beneficio. Le patologie congenite non sono ovviamente suscettibili di terapie mediche. In genere, le uniche possibilità risolutive sono riconducibili, nei casi in cui vi sia una spermatogenesi residua e ovviamente con opportuno counselling genetico, a programmi di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Nei casi in cui è improbabile o impossibile la fecondazione per via naturale, si può ricorrere a programmi di riproduzione assistita. Per quanto riguarda i casi di patologie post-testicolari, nelle forme ostruttive delle vie seminali, sia congenite che acquisite, vi è l'indicazione, con counselling genetico, alle tecniche di PMA (IVF e ICSI), previo recupero degli spermatozoi dalle vie seminali attraverso tecniche specifiche.

Varicocele e fertilità

Tra le cause intratesticolari più rilevanti merita una menzione particolare il varicocele in quanto più frequente causa di infertilità e ipofertilità maschile (40% subfertili presenta varicocele). Il varicocele si manifesta con una dilatazione delle vene testicolari più o meno apprezzabile al tatto, che spesso provoca un gonfiore in corrispondenza del testicolo interessato. Le precise cause che portano alla dilatazione venosa sono ancora poco chiare.

Di solito, il testicolo gonfio è l'unica manifestazione di un varicocele in atto; tuttavia, in alcuni casi, al gonfiore possono aggiungersi sintomi come fastidio o, peggio ancora, dolore e, in casi di lunga durata, si può arrivare a una vera e propria atrofia della gonade e per l'appunto all'infertilità. Secondo gli esperti, infatti, ciò provocherebbe un anomalo aumento della temperatura attorno ai testicoli; aumento della temperatura che, a lungo andare, pregiudica la formazione dello sperma e le capacità di movimento degli spermatozoi. Esistono almeno 3 possibili approcci chirurgici per la cura del varicocele. Si può optare infatti per un intervento "a cielo aperto" eseguito in anestesia generale o locale (la procedura chirurgica tradizionale prevede un'incisione cutanea di diversi centimetri in prossimità dell'inguine e l'isolamento e la legatura delle vene testicolari dilatate) oppure per un intervento chirurgico laparoscopico, con incisioni di circa un centimetro, che è quanto basta per introdurre gli strumenti chirurgici necessari all'isolamento

dei vasi interessati. L'ultima tecnica è quella di embolizzazione percutanea che consiste nel bloccare le vene spermatiche, mediante speciali sostanze che occludono i vasi.

L'introduzione del materiale per il bloccaggio avviene per mezzo di un catetere speciale; questo catetere viene, prima, introdotto in una vena dell'inguine e, poi, condotto nel punto desiderato sotto la guida di una strumentazione a raggi X.

Purtroppo, l'intervento chirurgico (a prescindere dal tipo di procedura adottata) non è sempre risolutivo: in alcuni casi, infatti, potrebbe aver luogo una recidiva, ovvero la formazione di un altro varicocele. In tal caso, può rendersi necessario un secondo intervento chirurgico.

PROF. GIUSEPPE PARADISO GALATIOTO CURRICULUM VITAE

Docente Settore Scientifico Disciplinare MED/24 Urologia presso L'Università degli Studi di L'Aquila e Dirigente Medico di I livello presso l'Unità Operativa di Urologia a conduzione universitaria del Presidio Ospedaliero di Teramo a tempo pieno ed in regime esclusivo.

Specializzazioni in Urologia, Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva

Fellow of the European Board of Urology

Master di 2° Livello in "Andrologia"

Master in "Microchirurgia Andrologica"

Master in "Andrological and Reconstructive Surgery"

Master in "laparoskopische Operationstechniken in der Urologie mit Praktischer Unterweisung am Schwein"

Docente in vari corsi di laurea e nei corsi applicativi per Ufficiali medici dell'Esercito.

Oltre trenta anni di ricerca di base e clinica in Urologia con la produzione di 274 pubblicazioni.

I principali campi di interesse sono:

- Calcolosi urinaria
- Immunoterapia dei tumori
- Iperproliferazione prostatica benigna
- Endourologia e Endoscopia Urologica
- Nuove tecniche strumentali di diagnosi e terapia
- Uro-Andrologia ed Andrologia Chirurgica
- Tecniche Chirurgiche Laparoscopiche in Urologia

Ha curato la stesura di 12 capitoli riguardanti la patologia dell'apparato urinario e genitale maschile su testi italiani tra cui i più significativi sono:

- Enciclopedia Medica Italiana (USES Firenze)
- Trattato Italiano di Medicina Interna (Introzzi, UTET Torino)
- La Medicina Clinica (Beretta Anguissola, Ed. Med. Scientifiche, Torino)

È autore del manuale divulgativo per gli urologi italiani "Internet in pillole" pubblicato dalla Merck Sharpe & Dohme.

L'assegno divorzile

SALVATORE GITTO

La disciplina dei “Casi di scioglimento del matrimonio”, cosiddetto divorzio, indica all’art. 5 (della L. 898/1970 come modificato dalla L. 74/1987) i criteri cui deve attenersi il Giudice nella determinazione dell’assegno divorzile. Il testo del citato art. 5 vigente dispone che:

“Con la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale, tenuto conto delle condizioni dei coniugi, delle ragioni della decisione, del contributo personale ed economico dato da ciascuno alla conduzione familiare e dalla formazione del patrimonio di ciascuno o di quello comune, del reddito di entrambi, e valutati tutti i suddetti elementi anche in rapporto alla durata del matrimonio, dispone l’obbligo per un coniuge di somministrare periodicamente a favore dell’altro un assegno quando quest’ultimo non ha mezzi adeguati o comunque non può procurarseli per ragioni oggettive”.

Questo nuovo testo del 1987 ha modificato i criteri di determinazione, stabilendo preliminarmente l’obbligo per i coniugi di deposito dei documenti fiscali comprovanti il reddito e vincolando il Giudice nella determinazione dell’assegno alla verifica:

- ❑ della situazione reddituale;
- ❑ del contributo personale ed economico dato da ciascuno di essi alla formazione del patrimonio familiare o personale;
- ❑ delle cause del divorzio.

In ultimo, il Giudice dovrà valutare se il coniuge che richiede l’assegno divorzile possieda i mezzi economici adeguati e se sia nell’impossibilità di procurarli.

Tale diversa e più vincolante fissazione dei criteri, cui il Giudice deve attenersi, ha determinato interpretazioni della norma che hanno reso necessaria una decisione delle SS.UU. (Sezioni Unite) della Corte, con la quale è stato fissato un principio innovativo rispetto a quelli osservati nelle decisioni dei Giudici di merito e della stessa Corte fino a quel momento. Il nuovo principio di diritto elaborato dalle SS.UU. così recita:

“Il riconoscimento dell’assegno di divorzio, cui deve attribuirsi una funzione assistenziale ed in pari misura compensativa e perequativa, richiede l’accertamento dell’inadeguatezza dei mezzi o comunque dell’impossibilità di procurarseli per ragioni oggettive, attraverso l’appli-

Alcune considerazioni dopo la sentenza n. 18287/2018 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione

cazione dei criteri di cui alla prima parte della norma i quali costituiscono il parametro di cui si deve tenere conto per la relativa attribuzione e determinazione...”

In sostanza, quindi, l’assegno di divorzio deve comunque tener conto della possibilità (o impossibilità) del coniuge richiedente di possedere i mezzi di sostentamento in misura analoga a quella dell’altro coniuge. Ove ciò non sia attuabile, l’assegno divorzile dovrà tendere a realizzare la maggior perequazione possibile delle condizioni economiche dei due soggetti.

Il Giudice, in sostanza, deve tener presenti anche le scelte personali compiute dal coniuge richiedente durante la vita matrimoniale (ad esempio la rinuncia a prestare attività lavorativa, autonoma o dipendente, al di fuori della famiglia, determinata dalla volontà di provvedere ad una più puntuale cura della stessa), la durata del matrimonio e l’età del coniuge richiedente l’assegno (è evidente che uno scioglimento del matrimonio in età avanzata pone il richiedente l’assegno in obiettiva difficoltà di reinserirsi nel mondo del lavoro al fine di conseguire redditi).

Lo scopo perseguito è quello di porre i soggetti, già uniti in matrimonio, in una sostanziale condizione di equilibrio economico al momento del divorzio.

Un tale orientamento giurisprudenziale, oltre a compiere un atto di giustizia, pone il nostro ordinamento al livello delle normative europee uniformandolo ai principi di uguaglianza della Carta Costituzionale.



L’Avv. Salvatore Gitto, patrocinante in Cassazione, è iscritto all’Albo dell’Ordine degli Avvocati di Roma dal 1974.

Svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale ed all’estero, quale consulente di varie Società.

Ha tenuto corsi in materia condominiale e locatizia.

E-mail: studiogitto@virgilio.it

Tel. 064464105



Luciano Baldan
Sezione Dolo Riviera del Brenta

L'amico Granatiere Luciano Baldan della Sezione Dolo Riviera del Brenta (Venezia), nato il 13 dicembre 1924, purtroppo è salito al cielo il 6 maggio 2018. Era il più anziano e uno dei fondatori della nostra Sezione. Sempre presente alle manifestazioni, salvo per motivi di salute come ultimamente. Ringraziamo tutti per la loro presenza. A fine cerimonia è stata data lettura della preghiera del Granatiere.

Bruno Tassetto



Francesco Cerchiaro
Sezione di Cittadella (PD)

Il 29 novembre 2018 un altro Granatiere della Sezione di Cittadella ci ha lasciato. Aveva 80 anni, Francesco Cerchiaro. Era appena tornato dall'ospedale, ma l'11 novembre ha voluto insieme con la moglie essere presente al pranzo sociale della Sezione, per stare assieme agli amici Granatieri. Il 29 novembre 2018 una telefonata dalla famiglia al Presidente: Francesco è venuto a mancare, ci teneva tanto a voi. Il giorno 1 dicembre la sepoltura. Quando arrivò la bara con sopra gli Alamari e la sua bustina, davanti alla chiesa, parecchi Granatieri erano presenti per il picchetto funebre. Alla fine della Messa, uno squillo di tromba e la preghiera del Granatiere come sa-

luto. Poi, accompagnato al cimitero con il picchetto e la colonnella, prima della sepoltura uno squillo di tromba e poi il silenzio con i Granatieri sull'attenti per dare l'ultimo saluto al Gra. Francesco e le sentite condoglianze alla famiglia.

Ettore Carolo



Sergio Scapolan
Sezione di Meolo

Il Granatiere Sergio Scapolan, classe 1936, dopo breve malattia il giorno 22 maggio 2018 si è spento, lasciando tutti noi profondamente addolorati, soprattutto la moglie Giannina, i figli René e Federico e le nipotine Angelica e Sofia. Lascia un grande vuoto nella nostra Sezione di Meolo, lo ricorderemo sempre come amico di buon carattere e sempre disponibile. Alla cerimonia funebre hanno partecipato i labari delle Sezioni vicine. La cerimonia si è chiusa con la lettura della preghiera del Granatiere. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Giuseppe Mariuzzo



Enrico Bertoletti
Sezione di Lumezzane (BS)

Enrico Bertoletti, classe 1928, della Sezione di Lumezzane (BS) è deceduto il 13 luglio 2018. Nel 1951 fece il CAR ad Orvieto e fu poi trasferito

a Roma al 1° Granatieri in Viale delle Milizie. Svolsse vari incarichi, il più longevo impegno fu piccole riparazioni di muratura alla caserma, essendo un provetto muratore e capace piastrellista. Terminato il servizio militare, il Bertoletti, essendo competente in manutenzioni edili, fondò la sua ditta in quel di Salò (BS) con l'appoggio prezioso di sua moglie Santina. Il matrimonio venne allietato da 4 figli: Sante, Cristina, Alessandro ed Elisabetta. I figli Sante ed Alessandro al momento opportuno entrarono a far parte della ditta del padre e tutt'oggi continuano in essa. Il suo grande orgoglio fu il Monumento al Granatiere posto nella zona Sacra di S. Martino della Battaglia - Desenzano del Garda (BS) lungo il viale del Museo Ossario. Fece tutto, gratuitamente, dallo scavo al trasporto dei marmi di Botticino e all'edificazione; il tutto con la sorveglianza del fu Presidente "Viganò" della Sezione di Desenzano, il quale fece le varie pratiche per l'edificazione del medesimo. Da molti anni era iscritto alla Sezione di Desenzano con la carica di Vicepresidente e, anche se gli impegni erano molti, alle adunate era sempre presente. Il tempo passa e purtroppo la Sezione di Desenzano (BS) si è sciolta. Si iscrisse, pertanto, alla Sezione di Lumezzane - Salò (BS) con l'incarico di capogruppo di zona, che accettò con piacere. Purtroppo, dopo breve malattia, il funerale. La Santa Messa è stata celebrata nella chiesa di San Bernardino in Salò (BS), gremita di persone. Il picchetto d'onore dei Granatieri, formato dal Presidente Enrico Onofrio ed il Consigliere Franco Scaroni, ha reso gli onori. Terminata la lettura della preghiera del Granatiere, il Presidente Onofrio ha porto le condoglianze alla moglie Santina, ai figli ed ai familiari, il tutto a nome dei Granatieri

bresciani. Al termine della Santa Messa, un affettuoso e caloroso battito di mani è stato l'ultimo saluto rivolto al Granatiere Bertoletti.

Enrico Onofrio



Osvaldo Zorzella
Sezione di Verona

Il 30 ottobre, il Granatiere Osvaldo Zorzella, classe 1938, è "andato avanti". Nella sua vita, oltre all'attività imprenditoriale, si è prodigato per l'Associazione Granatieri. Ha condotto la Sezione del suo paese, Cerea, con vigore ed entusiasmo, fino alla sua chiusura, due anni or sono. Uomo generoso e di squisita disponibilità e gentilezza. A testimonianza di ciò, la moltitudine di persone che ha colmato la Chiesa

parrocchiale alle sue esequie. Il sacerdote celebrante ha rievocato queste sue qualità. Il momento più toccante è stato quando il Presidente ANGS di Verona ha proceduto alla lettura di una memoria scritta dal Granatiere Paolo Scapini, validissimo braccio destro del defunto, in ricordo del proprio amico. Lo Scapini era troppo emozionato per leggerla lui stesso. Commozione generale e qualche lacrima per le bellissime parole. Riposa in pace, amico Osvaldo!



Giovanni Ruscone
Nucleo Val Susa
Sezione di Torino

Il 22 ottobre 2018 ci ha lasciato a causa di un male incurabile. Nato il 28.04.1935 a Torino, residente al-

l'atto dell'arruolamento a Venaria, è chiamato alle armi il 14.11.1956. Presentatosi al Distretto Militare di Chivasso ed avviato al Car di Orvieto, viene assegnato il 18.02.1957 al 1° rgt. Granatieri di Sardegna – Roma. Collocato in congedo illimitato il 18.03.1958, nella vita civile, celibe, ha svolto la mansione di collaboratore scolastico. Trasferitosi a Susa dopo la pensione, si era iscritto all'ANGS nucleo Val Susa – Sezione Torino in occasione del 350° di fondazione. Negli ultimi tempi si è trovato nell'impossibilità di deambulare e quindi senza più autosufficienza. Ai funerali nella cattedrale di Susa in forma privata, era presente un picchetto del nucleo con la colonnella, il Presidente di Sezione ed è stata letta la "Preghiera del Granatiere". Nell'omelia il celebrante ha sottolineato la bontà, la mitezza e l'umiltà dell'estinto. Il Servo di Dio Padre Chiti lo accolga tra la grande schiera di Granatieri che sono andati avanti.

Giancarlo Sibille

OFFERTE PER IL GIORNALE

Sezione di Como	€ 100,00
Michele Ottaviano	€ 50,00
Sezione di Verona, in memoria del Gra. Osvaldo Zorzella	€ 20,00
Giorgio Selleri	€ 50,00
Giuseppe Mariuzzo, in memoria del Gra. Sergio Scapolan	€ 20,00
Sezione di Cittadella (PD), in ricordo del Gra. Francesco Cerchiaro	€ 10,00
Giancarlo Sibille, in memoria di Giovanni Ruscone	€ 20,00
Ugo Illuminati, in memoria del Gra. Nello Bosi	€ 25,00

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**ALAMARO A SPILLO
ARGENTATO**

€ 7,00



**BASCO
DI PANNO NERO**

€ 16,00



**BAVERO DI PANNO ROSSO
CON ALAMARI**

€ 10,00



**BUSTINA
GRIGIOVERDE**

€ 10,00



**COPPIA DI GRANATINE IN
METALLO BIANCO PER BAVERO**

€ 8,00



**CRAVATTA REGGIMENTALE
IN POLIESTERE**

€ 16,00



**CREST ARALDICO
DELL'ANGS**

€ 30,00



**DISCO AUTOADESIVO
PER MACCHINA**

€ 1,00



**DISCO
IN STOFFA**

€ 7,00



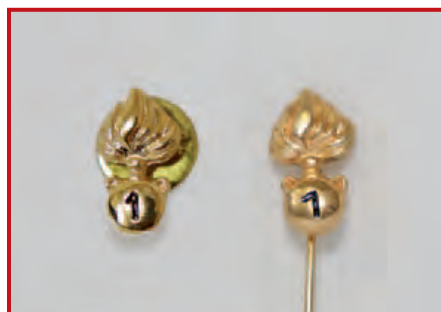
**FREGIO METALLICO
PER BASCO**

€ 7,00



**GEMELLI CON SCUDETTO
QUATTRO MORI**

€ 16,00



**GRANATINE A SPILLO/CLIP IN
SIMILORO/SILVER PER GIACCA**

€ 7,00

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**LIBRO "GRANATIERI DI SARDEGNA
350 ANNI DI STORIA ITALIANA"**

€ 20,00



**LIBRO "I GRANATIERI DI
SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"**

€ 8,00



**LIBRO "LE STAGIONI
BALCANICHE"**

€ 8,00



**LIBRO
"TRA SABBIA E STELLE"**

€ 8,00



**LIBRO
"10 ANNI COL SIGNORNÒ"**

€ 8,00



**LIBRO "LIBANO - LEONTE XV
LA BRIGATA MECCANIZZATA
"GRANATIERI DI SARDEGNA"
NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"**

€ 5,00



**MEDAGLIE DEI VARI RADUNI
NAZIONALI**

€ 5,00



**STATUETTA GRANATIERE 1848
GRANDE**

€ 55,00



**STATUETTA GRANATIERE 1848
MEDIA**

€ 35,00



**STEMMA ARALDICO IN METALLO
PER TASCINO**

€ 16,00



**STEMMINO METALLICO CON
ALAMARI E GRANATINA**

€ 6,00



**TARGA IN OTTONE «GIACCONE»
CON ASTUCCIO**

€ 18,00

**Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.**